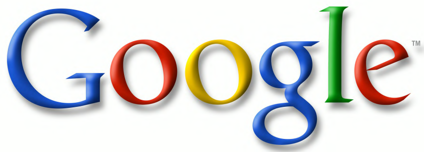




Westphal - Guida - 1854

GUIDA

PER

LA CAMPAGNA DI ROMA,

COMPILATA

DAL

DOTTORE ENRICO WESTPHAL;

CON

UNA CARTA TOPOGRAFICA

DELLA PARTE PIÙ INTERESSANTE

DELLA CAMPAGNA MEDESIMA.



ROMA.

PROPRIETÀ DI LUIGI PIALE,

LIBRAJO INGLESE E AMERICANO.

N.° 1. PIAZZA DI SPAGNA, 106. VIA BABUINO.

1854.


HARVARD COLLEGE
Jan 6. 1921
LIBRARY

INTRODUZIONE

Articolo I.

Confini della Campagna di Roma.

Fra il gran numero di pianure, le quali nell' *Italia* si stendono dal piè dell' *Apennino* fino al mare, la più interessante senza dubbio è la così detta *Campagna di Roma*, tanto per la natura del suo suolo, quanto per la memoria de' grandi fatti storici, succeduti in essa. Questa pianura è situata sotto il 42. grado di latitudine: la più grande estensione sua nella lunghezza, da *Civitavecchia* fino a *Terracina*, è di cento miglia; la larghezza dalla spiaggia del mare fino al piede delle montagne, che la circondano, al più di quaranta miglia.

Articolo II.

Montagne.

Le montagne, le quali in una specie di semicircolo si estendono da *Civitavecchia* fino a *Terracina*, non sono connesse fra di loro, anzi si dividono in più catene separate le une dalle altre. A Maestrale di *Roma* si trova la *Montagna di Tolfa*, e più verso Tramontana quella di *Viterbo* e il *Monte S. Oreste* ossia *Soratte*; a Levante si estendono le *Montagne della Sabina*, che formano una parte dell'*Apennino*, a Scirocco le *Montagne de' Volsci*,

principiando coi *Monti di Cori*, ed a Mezzogiorno si erge il *Monte Felice* ossia *Circeo*; nella pianura stessa poi si vede la *Montagna di Albano*. Fra queste montagne sono calcaree quelle della *Sabina* e de' *Volsci*, ed i monti isolati di *S. Oreste* e di *S. Felice*; le montagne di *Tolfa* e di *Viterbo* sono miste di calcaree e di vulcaniche; finalmente la *Montagna di Albano* come pure tutte le colline che traversano la Campagna, ad eccezione del *Monte Janiculo*, sono affatto vulcaniche. La catena del *Janiculo* è di pietra arenaria, frammista di molti fossili.

Articolo III.

Vulcani.

Il numero di crateri di vulcani estinti, i quali si possono ancora distinguere nella *Campagna di Roma* è assai considerabile. Sulla *Montagna di Albano* se ne riconoscono sei. In primo luogo il cratere del vulcano primitivo, il quale comprese tutta la montagna; una parte del suo orlo era formato dalle montagne dell'*Ariano* verso Levante, e di *Rocca Priora* verso Tramontana. Estinto questo vulcano e fattosi una pianura nel fondo del suo cratere, si alzò in mezzo di essa per un nuovo impeto del fuoco sotterraneo, il vulcano di *Monte Cavo*, il di cui cratere si distingue nel così detto *Campo di Annibale*. Unitamente a questo vulcano, oppure più tardi, se ne formavano quattro sul pendio meridionale della montagna, cioè nel sito del *Lago di Albano*, del *Lago di Nemi*, della *Valle di Aricia*, e del così detto *Laghetto*, presso *S. Maria in Fornaruola* sulla *Via Anziatina*.

Nelle vicinanze della *Montagna di Albano* si trovano tre altri crateri, il *Lago di Giulianello*, il *Lago di Gabii*, e l'antico *Lago Regillo*; più oltre esiste il *Lago della Solfatara di Tivoli*, ed il *Lago d'Inferno*, poi verso Tramontana il cratere di *Baccano*, i *Laghi di Bracciano*, *Stracciacappa* e *Martignano*, come pure sulla *Montagna di Viterbo* il *Lago di Vico*: tutti quanti vulcani estinti. Un poco meno sicura è l'esistenza ne' tempi passati d'un vulcano nelle vicinanze di *Anagni*.

Articolo IV.

Laghi e Fiumi.

La *Campagna di Roma* è abbondantissima di acqua. Oltre i laghi già nominati, se ne trovano ancora tre in poca distanza dall'imboccatura del *Tevere*: lo *Stagno di Ostia* a Levante, lo *Stagno di Maccarese* a Ponente, ed il Lago formato artificialmente nel sito della darsena dell'antico *Porto*.

Il *Tevere*, fiume assai considerabile traversa una parte della *Campagna* e la *Città di Roma*; sbocca in esso l'*Aniene* ovvero *Teverone*; e una gran quantità di piccoli fiumi e ruscelli si scaricano o nell'*Aniene* o nel *Tevere* ovvero immediatamente nel mare. Dal *Tevere*, un poco prima che arrivi ad *Ostia*, esce un canale artefatto, detto il *Fiumicino*, ed in tal modo il *Tevere* sbocca nel mare con due foci.

Articolo V.

Acquedotti.

Dal gran numero degli Acquedotti antichi non sono più di due in uso: l'*Acqua Trajana*, oggidì *Paola*, che porta l'acqua del *Lago di Bracciano* al *Janiculo* e l'*Acqua Vergine*, l'antica *Aqua Virginis*, la quale nasce presso la *Via Collatina* ed entra in *Roma* sotto la *Porta del Popolo*. L'*Acqua Felice*, la quale ha il suo principio presso la *Via Prenestina*, a tredici miglia dalla Città, è forse l'antica *Acqua Alessandrina* (1), ma il condotto, fatto per ordine di *Papa Sisto V.* coincide in parte con quello dell'antica *Acqua Claudia*.

(1) Si credeva una volta, che l'*Acqua Felice* fosse l'antica *Acqua Appia*, ma senza ragione; erronea è dunque l'iscrizione del piccolo canale dell'*Acqua Felice* nella *Villa Borghese*: *Appia Felix ad Lacum*, cioè *Aqua Appia sive Felix ducta ad Lacum*.

Articolo VI.

Strade antiche, e moderne.

Le strade antiche e moderne, che escono dalle diverse porte di *Roma* si trovano esattamente descritte nel seguente Itinerario. La Carta alla quale questo Itinerario serve di spiegazioue, comprende la parte più interessante della *Campagna di Roma*, quella che per preferenza visitano i viaggiatori, non trovandosi che oggetti di molto minor interesse in tutto il resto de' contorni di Roma.

ITINERARIO MODERNO

I. PORTA S. PAOLO

Articolo 1.

Porta Ostiense. Porta Trigemina. Via Ostiense moderna ed antica.

A questa porta del recinto di *Aureliano*, detta altre volte *Porta Ostiense*, corrispose anticamente la *Porta Trigemina* di *Servio*, posta sotto le falde del *Monte Aventino*, fra esso ed il *Tevere*, dove ebbe principio l'antica *Via Ostiense*, la quale, prendendo presso a poco la direzione della moderna *Via della Marmorata*, passava per la *Porta Ostiense* e conduceva ad *Ostia antica*, distante sedici miglia dalla *Porta Trigemina*. La *Via Ostiense moderna* coincide quasi perfettamente coll'antica, come si rileva da' residui del pavimento di quest' ultima, e finisce al *Castello di Ostia*, distante quattordici miglia e mezzo dalla *Porta S. Paolo.*

Articolo 2.

Via Ostiense moderna ed antica dalla Porta fino ad Ostia.

Partendo dal sito dell' antica *Porta Trigemina*, sotto il *Priorato di Malta*, s' incontrano dentro alla Città il *Monte Testaccio* e la *Piramide di C. Cestio*, fuor della Porta un antico sepolcro alla sinistra, ed il piccolo *Rio dell' Acquataccia*, l'antico *Almo*, consecrato alla *Dea Cibele.* Quindi si arriva alle rovine della *Basilica di S. Pao-*

lo, distrutta da un incendio nel 1823, e poi a due miglia a un bivio, formato dalla *Via Ostiense* alla destra e dalla *Via Ardeatina* (vedi n. 7.) alla sinistra. Continuando per la *Via Ostiense*, poco dopo si vede il *Tevere* avvicinarsi molto alla strada: in questo sito fu anticamente il *Vicus Alexandri*. Più oltre si stacca alla sinistra una stradella, la quale, appena passato un piccolo ruscello, si divide in due: quella alla sinistra è una via di comunicazione fra i campi, l'altra una via antica, con vestigia dell' antico selciato, la quale si perde vicino al *Casale della Valchetta*, di modo che non si può decidere se realmente terminava in questo sito (quel che del resto, avendo riguardo alla natura del suolo, pare più probabile) ovvero se continuando si univa all' antica *Via Laurentina*. A quattro miglia dalla Porta si trova il *Casale di Tordivalle*, e poco dopo esce alla sinistra dall'*Ostiense* la *Via Laurentina*, la quale oggidì conduce a *Decima* ed a *Prattica*. Passato il *Casale di Malafede* (1), a nove miglia da *Roma*, si arriva al *Ponte della Refolta*, il quale per la sua costruzione mostra d' esser antico. La piccola stradella alla destra, dall' altra parte del ponte, conduce alle *Tenute di Dragone e Dragoncella* e poi ad *Ostia moderna*; essa mostra qualche indizio di antico pavimento, ed era forse la via la più antica, la quale, evitando la palude, conduceva ad *Ostia*.

Passato il *Ponte della Refolta* si traversano alcune colline, chiamati *Monti di Decima* ovvero di *S. Paolo*, e poi s'entra nella *Selva Ostiense*, dove si trovano alcuni ruderi di sepolcri antichi. Passata la selva la strada arriva allo *Stagno di Ostia*, il quale traversa sopra un argine antico, su cui si osservano i ruderi d'un antico Acquedotto.

Articolo 3.

Ostia moderna ed antica.

Il *Castello di Ostia* contiene nel suo recinto la chiesa, il palazzo vescovile e poche case. Un mezzo miglio più

(1) Vedi la piccola carta de' contorni di *Ostia*, *Porto*, e *Tor Paterno*.

verso il mare si vedono le assai estese rovine dell' *antica Ostia* (vedi la Pianta annessa alla Carta), le quali finiscono presso là *Torre di Bovacciana*, dove si trova una scafa per passare il *Tevere* ed andare all'*Isola sacra*.

Articolo 4.

Castel Fusano.

Dal *Castello di Ostia* si va per una strada moderna alla sinistra a *Castel Fusano*, palazzo distante un miglio e mezzo da *Ostia*: una strada, il cui pavimento è composto da' selci dell'antica *Via Severiana*, conduce in linea dritta dal palazzo al mare.

Articolo 5.

Via Laurentina. Via Laviniense. Decima.

La *Via Laurentina* (vedi n. 2.) conduceva anticamente a *Laurento*, oggidì *Tor Paterno*, situato in poca distanza dal mare. Alcune miglia prima di arrivarvi, usciva da essa la *Via Laviniense*, che trasse il suo nome dall'antico *Lavinio* nel sito della moderna *Prattica*. Fino alla *Tenuta di Decima* la strada moderna, selciata in parte co' selci antichi, è carrozzabile; poi passando le colline chiamate *Monti di Decima* ed entrando nella *Selva Ostiense*, si perde talvolta quasi intieramente; ciò non ostante i residui dell'antico selciato, che da tempo in tempo s'incontrano, fanno vedere con evidenza, che ella segue presso a poco fino al bivio delle due strade la direzione della *Via Laurentina*, e poi della *Laviniense* fino a *Prattica*, benchè non sia più possibile di determinare esattamente il sito del bivio e l'andamento della *Via Laurentina* in tutto il tratto dal bivio fino a *Laurento*.

Articolo 6.

Porcigliano. Tor Paterno. Villa di Plinio il Giovane. Via Severiana.

Prima di arrivare al *Casale di Decima* si stacca dalla *Via Laurentina* la strada di *Porcigliano*, castello de' bassi tempi, la quale unita ad un altra, che parte dalla *Via Ostiense* presso il *Casale di Malafede*, conduce a *Tor Paterno*, dove si trovano in poca distanza dal mare le rovine dell'antico *Laurento*. Di là ritornando lungo la spiaggia verso *Ostia*, si passa innanzi al luogo, dove esisteva la *Villa di Plinio il Giovane*.

La *Via Severiana*, la quale dall'antica *Ostia* conduceva lungo la spiaggia a *Terracina*, resta sepolta sotto la sabbia, e pare probabile, che più oltre di *Laurento* non fosse selciata.

Articolo 7.

Via Ardeatina. Ardea.

La *Strada di Ardea* (vedi n. 2.) è antica in tutta la sua estensione, come dimostrano le vestigia dell' antico selciato, che s' incontrano sopratutto nel principio. Un miglio dopo la sua separazione dalla *Via Ostiense*, si vedono alla sinistra tre Chiese, che formano *l' Abbadìa delle Tre Fontane*: sito anticamente chiamato *Ad Aquas Salvias*. Nella prima di queste chiese si trovano dipinti i dodici Apostoli, secondo i disegni di *Raffaele d' Urbino*; ma l' umidità ha assai danneggiate e quasi distrutte queste pitture.

A quindici miglia dalla Porta, la *Via Ardeatina* vien attraversata da una stradella, la quale da *Albano* conduce a *Prattica*; poi dopo sette miglia si arriva a *Ardea*, villaggio quasi deserto, ma interessante per la sua situazione sopra una rupe tutt' intorno tagliata a picco, e fortificata con mura di pietre quadrate in tutti i siti meno inaccessibili.

Articolo 8.

Lago di Giuturna. Prattica.

Seguendo, invece di andare a *Ardea*, la strada di traverso da *Albano* a *Prattica*, si arriva dopo tre miglia a quest'ultimo sito, lasciando alla destra la *Tenuta di Petronella*, dove esiste un piccolo lago detto di *Turno*, l'antico *Lago di Giuturna*. *Prattica*, anticamente *Lavinio*, è un piccolo villaggio con un palazzo, dalla cui torre si gode di una vista molto estesa su tutto il tratto di paese, una volta teatro della guerra di *Enea* contro *Turno*.

II. PORTA SAN SEBASTIANO.

Articolo 9.

Porta Capena. Porta Appia. Porta Latina. Via Appia. Via Latina.

Dalla *Porta Capena* delle Mura di *Servio* principiava la *Via Appia*, la più rinomata fra tutte le strade antiche, la quale, passando per *Aricia* e *Terracina* conduceva a *Capua*. Dopo meno d' un mezzo miglio si staccava dall' *Appia* la *Via Latina*, la quale si dirigeva alla sinistra verso il *Tuscolo*, e toccando *Ferentino* e *Casino*, si riuniva all' *Appia* in poca distanza da *Capua*. La *Porta Appia* del Recinto di *Aureliano*, essendo distante dall'antica *Porta Capena* quasi un miglio, una parte della *Via Latina* doveva restare dentro al recinto, e perciò fu fabricata la *Porta Latina*, attualmente chiusa.

Articolo 10.

Via Appia antica fino all'Osteria delle Frattocchie. Valle della Ninfa Egeria. Tempio del Dio Redicolo. Tempio di Bacco. Circo di Caracalla. Sepolcro di Cecilia Metella. Campo Ustrino. Roma vecchia. Boville.

Prima di arrivare alla *Porta Appia*, communemente detta *Porta S. Sebastiano*, si trova alla sinistra il *Sepolcro*

degli Scipioni, poi passa la strada sotto *l'Arco di Claudio Druso*, ed arriva subito dopo alla Porta. Uscita da questa traversa il piccolo *Rio dell' Acquataccia*, l'antico *Almo*, e passa fra la piccola Chiesa di *Domine quo vadis* alla sinistra, ed il Sepolcro de' liberti e degli schiavi di *Livia Augusta* alla destra, presso il quale si stacca dall' *Appia* un'altra *Via Ardeatina*, puramente antica. L'*Appia*, volgendosi più alla sinistra, entra poco dopo in quella direzione dritta la quale segue poi fino all' *Aricia*, ed in questo punto una piccola strada alla sinistra porta al *Casale delle Caffarelle*, situato in una valle communemente chiamata *Valle della Ninfa Egeria*, dove si trova il *Tempio del Dio Redicolo*, un *Ninfeo*, ed in una situazione un poco più elevata il *Tempio di Bacco*, oggidì la *Chiesa di S. Urbano*.

Sepolcri antichi, tutti però in rovine, si vedono alla destra ed alla sinistra dell' *Appia*, anzi divengono più frequenti, proseguendo il cammino. A un miglio e un quarto dalla Porta una strada moderna unisce l' *Appia* colla strada corriera di *Albano*, e poco dopo, presso la *Basilica di S. Sebastiano*, eretta sull' antico *Cimiterio di S. Calisto*, di cui si possono ancora osservare le catacombe molto estese, un altra strada alla destra va a raggiugnere la *Basilica di S. Paolo* sulla *Via Ostiense*.

Passata la *Basilica di S. Sebastiano*, s' incontra una strada di communicazione, probabilmente antica, fra la *Via Appia* e l' *Ardeatina*, e poco più oltre appariscono alla sinistra le rovine del così detto *Circo di Caracalla*, il quale, con più giusto titolo, si ascrive a *Romulo*, figlio di *Massenzio*. In piccola distanza di questo circo si erge il *Sepolcro di Cecilia Metella*, chiamato *Capo di Bove*, dalle teste, che ne ornano il fregio, ed accanto si trovano le rovine del *Castello de' Gaetani*, al quale il sepolcro stesso serviva di cittadella. Poco dopo si osserva un pezzo dell' antico pavimento dell' *Appia*, la quale sempre più e più si perde; dopo due miglia non si riconosce che da' ruderi de' sepolcri, che la fiancheggiano, e da' residui del distrutto pavimento.

A meno di quattro miglia dalla Porta s'incontrano alla destra le rovine del così detto *Campo Ustrino*, ap-

partenenti probabilmente ad un Castro Pretorio, ed un poco più oltre alla sinistra altre rovine chiamate *Roma Vecchia*, di una villa magnifica ed assai estesa. A cinque miglia dalla porta si erge alla destra un sepolcro di forma circolare, e d'una grandezza sorprendente, sul quale si trova il piccolo casale della tenuta di *Casalrotondo*. Le rovine dell'antica *Boville*, a nove miglia dalla Porta, appariscono meglio dopo gli scavi ultimamente fatti. Seguendo in questo modo la direzione della *Via Appia* si arriva, attraversando i campi, all'*Osteria delle Frattocchie* ed alla strada moderna di *Albano* (vedi n. 14.).

Articolo 11.

Via Ardeatina. Casale di Cechignola.

Nella *Via Ardeatina* (vedi n. 10.) sul principio non si osservano vestigia dell' antico selciato, ma bensì dopo circa un terzo di miglio i ruderi d'un sepolcro; più oltre intanto si trovano indizj della strada antica, la quale a tre miglia dalla Porta formava un bivio con un' altra strada antica, chiamata oggidì *Via del Divin Amore* (vedi n. 12). La *Via Ardeatina* passa vicino al *Casale di Cechignola*, e poi va perdendosi poco a poco, ma conservando sempre la direzione di *Ardea*, almeno quanto il permettono le ineguaglianze del terreno. Anche adesso, ed anzi più di prima, si trovano indizj dell' antica strada, sopratutto in uno stretto, circa un miglio e mezzo al di là di *Cechignola*, ma in nessuna parte si vede un pezzo intiero dell' antico pavimento. Nonostante pare fuor di dubbio che la strada non sia un altra *Via Ardeatina antica*, la quale quattordici miglia incirca dalla Porta si congiungeva con quell' *Ardeatina*, che usciva dalla *Porta Ostiense*.

Articolo 12.

Via del Divin Amore. Castel di Leva.

La *Via del Divin Amore* (vede n. 11.) conduce al casale di *Castel di Leva*, dove si trova la Chiesa della

Madonna del Divin Amore, rinomata per la festa, che annualmente vi si celebra; assai più oltre la strada si congiugne con un altra da *Albano* ad *Ardea*. In molti siti, soprattutto nelle vicinanze di *Castel di Leva*, essa mostra indizj di antico selciato, e presso il *Casale di Falcognano* una piccola stradella, pure antica, la unisce alla *Via Anziatina* (vedi n. 16.). Se non andassero perdendosi poco a poco questi indizj, si potrebbe crederla una via antica, la quale direttamente da *Roma* conduceva ad *Anzio*.

III. PORTA LATINA.

Articolo 13.

Porta Latina. Via Latina. Tempio della Fortuna Muliebre.

Dalla *Porta Latina*, oggidì chiusa, usciva dopo la sua separazione dall'*Appia* la *Via Latina*, la quale sul principio altro non è che una via di communicazione fra le vigne: indizj dell'antico pavimento si trovano in poca distanza dalla Porta, più oltre alcuni sepolcri, e dopo due miglia la strada finisce nella *Strada corriera di Albano*. Nonostante si può riconoscere l'ulteriore sua direzione da' ruderi de' sepolcri, che la fiancheggiavano, uno de' quali vien creduto il *Tempio della Fortuna Muliebre*. La Via passava sotto il condotto dell'*Acqua Claudia* nel sito preciso dove adesso sull'*Acquedotto Felice* si osserva una torre, poi traversando i campi nella direzione del *Tuscolo*, riapparisce nell'attuale *Strada di Grottaferrata* (vedi n. 31.), un poco prima di arrivare al *Casale della Morrena*, otto miglia dalla Porta.

IV. PORTA SAN GIOVANNI.

Articolo 14.

Porta S. Giovanni. Porta Asinaria. Via Asinaria. Strada corriera di Napoli. Strada di Frascati. Posta di Torre di Mezzavia. Albano.

Accanto alla moderna *Porta S. Giovanni* si vede il sito della *Porta Asinaria* del Recinto di *Aureliano*, già chiusa anticamente, alla quale corrispose la *Porta Celimontana* di *Servio*. Dalla *Porta Asinaria* usciva la *Via Asinaria*, la quale si univa ben presto alla *Latina*; dalla Porta moderna esce la *Strada corriera di Napoli*.

Appena uscito dalla Porta si passa il *Rio della Marrana*, probabilmente l' antica *Aqua Crabra*, la quale, entrando nella Città dalla parte dell' antica *Porta Metronis* sbocca nel Tevere presso il *Tempio di Vesta*. Subito dopo una piccola strada alla destra va a raggiugnere la *Via Latina*: essa mostra indizj evidenti d' essere antica, e non sarebbe senza ragione il prenderla per l' antica *Via Asinaria*.

Proseguendo la *Strada corriera* si vede dopo un terzo di miglio staccarsi alla sinitra la *Strada di Frascati* (vedi n.29.), ed a due miglia dalla Porta si osserva il punto d' intersezione colla *Via Latina*.. Un poco più oltre si arriva alla stradella che porta a' *Bagni di Acqua Santa*, e passata l' *Osteria del Tavolato* una piccola strada, prima del 1791 la strada corriera di *Napoli*, conduce direttamente a *Marino*. A cinque miglia dalla Porta una via di communicazione fra l' *Appia* e la strada moderna si unisce a quest' ultima, ed un poco più oltre si vedono alla destra le rovine di *Roma vecchia* (vedi n. 10.); la *Via Appia* antica si fa riconoscere da' suoi sepolcri. Un picoolo tempietto ovvero sepolcro alla sinistra della strada moderna vien chiamato *Tempio della Salute* dagl'Antiquarj, e con altrettanto di ragione *Seggiola del Diavolo* da' paesani. Dalla *Posta di Torre di Mezzavia* si estende un pezzo d'un incognito acquedotto fino all'*Appia*; poi a nove miglia dalla

Porta si stacca la strada carrozzabile di Marino, e più oltre una strada antica, proveniente dalla *Via Prenestina* si unisce alla strada corriera, la quale subito dopo entra nella direzione dell' *Appia antica* presso l' *Osteria delle Frattocchie*. Accanto all'Osteria si vede un piccolo piliere di mattoni, fine della base, misurata da *Mayer* e *Boscovich* sulla *Via Appia*, principiando da *Capo di Bove*.

Passata l'*Osteria delle Frattocchie* l'antica *Via Anziatina*, che pure oggidì conduce ad *Anzio* ossia *Porto d' Anzo* e *Nettuno*, si distacca alla destra, e due miglia più oltre una strada che porta da *Castel Gandolfo* all' uscita dell' *Emissario* del *Lago di Castello* traversa la strada corriera, la quale passa presso alcuni sepolcri antichi, uno creduto di *Clodio*, un altro, vicino alla Porta di *Albano*, detto di *Ascanio*; poi a quattordici miglia e mezzo dalla *Porta S. Giovanni* entra nella *Città di Albano*.

Articolo 15.

Strada di Marino. Marino.

La *Strada carrozzabile di Marino* (vedi n. 14.) tiene presso a poco la direzione dell'antica *Via trionfale*, la quale dall' *Appia* si dirigeva verso il *Monte Cavo*; si osservano ancora alcuni sepolcri alla sinistra della strada attuale. *Marino* stesso è un villaggio de' tempi bassi.

Articolo 16.

Via Anziatina. Monte Giove. Campo Morto. Conca. Nettuno. Porto d'Anzo.

La *Via Anziatina* (vedi n. 14.) mostra sul principio molti residui dell'antico selciato, si congiugne poi con un' altra via antica, la quale quasi in linea dritta scende dall'*Aricia*, ed arriva immediatamente dopo all'*Osteria di Fontana di Papa*, a otto miglia dalle *Frattocchie*. Dietro all'Osteria si erge una collina, chiamata *Monte Giove*, dove probabilmente era situata l'antica *Città di Corioli*. Due

miglia più oltre la strada si divide in due: quella alla sinistra, raggiugnendo la strada la quale anticamente portava da *Lanuvio*, oggidì *Civita Lavigna*, ad *Anzio*, conduce a' *Casali di Campo Morto* e di *Conca*, e poi a Nettuno; l' altra alla destra, passando per la *Selva Anziatina* va dirittamente a *Nettuno* e *Porto d'Anzo*, trentanove miglia da *Roma*. Esistono ancora molti ruderi delle ville antiche, situate ne' contorni dell'antico *Anzio*, come pure alcune ville moderne mezze dirute. *Nettuno* a meno di due miglia da *Porto d'Anzo* è una piccola città de' bassi tempi, fabbricata in vicinanza di un *Tempio di Nettuno*. Di qua si va lungo la spiaggia ad *Astura*, *Monte Felice* e *Terracina*.

Articolo 17.

Albano.

In *Albano*, città fabbricata nel quinto secolo sulle rovine della *Villa di Domiziano*, si osservano un antico *Tempio di Minerva*, oggidì la *Chiesa della Rotonda*, i ruderi d'un *Castro Pretorio*, di *Terme* e d'un *Anfiteatro*.

Articolo 18.

Da Albano a Castel Gandolfo. Galleria inferiore. Galleria superiore. Lago di Castello. Emissario. Castel Gandolfo.

Due strade conducono da *Albano* a *Castel Gandolfo*, villaggio de' tempi bassi: l'una, la così detta *Galleria inferiore* parte dalla *Porta Romana*, l'altra, la *Galleria superiore*, passa davanti a' Cappuccini e va lungo il *Lago di Castello*, antico vulcano estinto. L'*Emissario* di questo lago, opera de' Romani traversa la montagna di lava basaltina, sulla quale è situato *Castel Gandolfo*, e sbocca dall'altra parte, dove l'acqua che per mezzo suo proviene dal *Lago di Castello* si divide in più rigagnoli, i quali, dopo aver traversata la campagna, si scaricano nel *Tevere*. Un piccolo sentiero porta da *Castel Gandolfo* all' en-

trata dell'*Emissario*; le strade diverse che conducono all'uscita sono segnate nella carta.

Articolo 19.

Da Castel Gandolfo a Frascati. Marino. Grottaferrata. Frascati.

Da *Castel Gandolfo*, proseguendo il cammino verso *Frascati*, si entra dopo un miglio in un bosco delizioso; e poco più oltre si vede ergersi *Marino*, su una rupe scoscesa dalla parte opposta d'una valle profonda, dove scaturisce un abbondante sorgente. Il bosco, la valle e la sorgente ne' tempi antichi erano consecrati alla *Dea Ferentina*. Appena entrato in *Marino* si esce dall'altra parte, seguendo una via moderna, che coincide coll'antica *Via Trionfale* (vedi n. 15.), la quale dopo un mezzo miglio, presso la piccola *Chiesa di S. Rocco* forma un bivio: alla destra continua la *Via Trionfale*, alla sinistra si trova un'altra strada antica, la quale raggiugne la *Via Latina* sotto il *Tuscolo*. Seguendo quest'ultima si arriva al *Rio della Marrana*, passato il quale una strada alla destra conduce direttamente a *Frascati*, un'altra alla sinistra vâ all'*Abbadia di Grottaferrata*, dove si trovano delle pitture in fresco del *Domenichino*. Da *Grottaferrata* a *Frascati* si passa per la bella *Villa Bracciano*.

Articolo 20.

Da Marino a Monte Cavo. Rocca di Papa. Campo di Annibale. Monte Cavo. Tempio di Giove Laziale.

Prendendo nel bivio di *S. Rocco* (vedi n. 19.) alla destra, si segue per qualche tempo la *Via Trionfale*, la quale poi, volgendosi più alla destra, sale al piano dell'antica *Albalonga* e di là alla sommità del *Monte Cavo*; una strada alla sinistra porta al moderno villaggio di *Rocca di Papa*, ed alla pianura detta *Campo di Annibale*. Una rupe molto erta sopra *Rocca di Papa* era probabilmente l'antica *Arx Albana*. Nel *Campo di Annibale* una pie-

cola strada alla destra prende la direzione del *Monte Cavo*, anticamente *Mons Albanus*, e salendovi s'incontra dopo qualche tempo la *Via Trionfale*, la quale in tutta la sua estensione da *Albalonga* fin quì si trova ingombrata e coperta di terra; all'incontro, il piccolo pezzo di essa, che si va seguendo fino alla sommità del monte è perfettamente ben conservato. Sulla sommità, in un'elevazione di 2940 piedi di Francia sopra il mare, si trovano molte pietre del rinomato *Tempio di Giove Laziale*, tutte però fuor del loro vero sito; un *Convento de' Passionisti* occupa il luogo dell'antico *Santuario de' Popoli Latini*.

Articolo 21.

Da Albano a Monte Cavo. Convento di Palazzuola.

La strada da *Marino* al *Monte Cavo* è la più commoda. Per andarvi da Albano, si sale in questa città fino a' *Cappucini*, dove si trova un bivio, formato da una strada che porta a *Nemi* alla destra, e da un'altra alla sinistra, seguendo la quale si arriva, costeggiando il *Lago di Castello*, anticamente *Lacus Albanus*, al *Convento di Palazzuola*, nel cui giardino si osserva un *Sepolcro Consolare*. Poi si traversa la *Via Trionfale* e poco dopo la piccola strada si divide in due; quella alla destra porta ad una cappella, posta sulle falde del *Monte Cavo*, e di là a *Rocca di Papa*, da dove si segue la strada già descritta (vedi n. 20.)

Articolo 22.

Albalonga. Nemi. Lago di Nemi.

Se, passato *Palazzuolo*, si prende alla destra per la *Via Trionfale*, si arriva dopo pochi passi al sito dell'antica *Albalonga*. Da *Marino* fino quì la *Via Trionfale* era prima del 1791 la strada corriera di *Napoli*, e perciò si trova in tutto questo tratto quasi senza il minimo indizio di una strada antica; piu oltre la strada corriera, proseguendo nella direzione di *Velletri* era moderna ed esiste

anche adesso, benchè quasi intieramente distrutta. A un miglio e mezzo al di là di *Albalonga* parte da essa una strada, la quale conduce a *Nemi*, piccolo villaggio in una situazione deliziosa sul *Lago di Nemi*, cratere d'un estinto vulcano, come quello di *Castello*. Un poco prima di arrivare al villaggio, una piccola stradella alla destra, riconosciuta antica pe' residui dell'antico selciato, scende al Lago e sale dall'altra parte a *Genzano*. La strada, la quale passato *Nemi*, fa il giro del Lago e conduce a *Genzano* è carrozzabile in tutta la sua estensione.

ARTICOLO 23.

Strada moderna di Napoli da Albano fino a Velletri. Via Appia antica da Albano fino a Cisterna. Aricia antica e moderna. Genzano. Civita Lavigna. Monte due Torri.

La *Strada moderna di Napoli* traversa *Albano* nella direzione dell'antica *Appia*. Uscita dalla città passa innanzi al *Sepolcro* detto degli *Orazj* e *Curiazj*, e poi si stacca dalla via antica, la quale scende nella *Valle di Aricia*, dove si vedono alla sinistra le rovine dell'antica *Città di Aricia* come pure l'imboccatura dell'*Emissario* del *Lago di Nemi*. Più oltre parte dalla strada una via antica, la quale va a raggiugnere la *Via Anziatina* presso l'*Osteria di Fontana di Papa*. L'*Appia* passa poi sopra magnifiche sostruzioni, sale volgendosi alla destra l'antico *Clivio di Virbio*, ed entra nella primiera sua direzione sotto *Genzano*, dove si perde per un piccolo spazio nelle vigne, per riapparire subito dopo nella strada moderna. Questa da *Albano* conduce all'*Aricia moderna*, villaggio fabbricato nel sito della cittadella dell'antica città; poi passa per *Genzano*, e va a raggiugnere la via antica, colla quale resta unita per quasi un miglio. Alla destra della strada si erge una collina, chiamata *Monte due Torri*, di cui si gode forse la più bella veduta, che offre la *Montagna di Albano*. Nella nuova separazione delle strade, l'antica proseguendo nella direzione di prima, mostra pezzi interi dell'antico pavimento, e passa innanzi a' ruderi di una villa

antica alla sinistra, creduta di *Caligola*, poi si unisce un altra volta colla moderna, la quale seguendo sul principio la direzione di un'altra via antica, che dall'*Appia* conduceva a *Lanuvio*, oggidì *Civita Lavigna*, passa in poca distanza di questo villaggio. Prendendo una strada alla destra per andare a visitarlo, si trovano in esso alcuni sarcofagi e pezzi di colonne, e le mura sono costrutte in gran parte dalle pietre delle mura antiche. La via antica da *Lanuvio* ad *Anzio* mostra sul principio belle sostruzioni e lunghi tratti dell' antico pavimento, ma poco a poco va perdendosi, finchè riapparisce nelle vicinanze del *Casale di Campo Morto*.

La strada moderna non resta congiunta coll' antica che per un piccolo spazio; passato il *Castello diruto di S. Gennarello* si volge alla sinistra e conduce a *Velletri*, l'antica *Velitrae*, ventisette miglia da *Roma*, la città la più considerabile sulla *Montagna di Albano*, dove merita d'esser visitato il Palazzo, già de' *Ginetti*, rinomato per la bella sua scala.

La *Via Appia*, la quale dal *Castello di S. Gennarello* va dirittamente a *Cisterna*, è quasi intieramente distrutta. Molti ruderi, ma di poco rilievo, s'incontrano in essa, come pure due vie antiche, l'una delle quali alla sinistra conduce a *Velletri*, l'altra alla destra va a raggiugnere presso il *Casale di Campo Morto* la via antica, che da *Lanuvio* portava ad *Anzio*.

Articolo 24.

Da Velletri a Cori. Giulianello.

Andando da *Velletri* a *Cori* si passa presso il *Lago di Giulianello*, probabilmente il cratere d'un estinto vulcano, e poi innanzi al piccolo villaggio di *Giulianello*; a otto miglia da *Velletri*, presso la cappella di *S. Maria del Monte*, la strada si divide in due, delle quali quella alla sinistra porta a *Cori a Monte*, l'altra alla destra a *Cori a Valle*, le due parti in cui si divide la *Città di Cori*. Nella città bassa si trovano i residui d'un *Tempio di Castore e Polluce* e bellissime mura ciclopee; nell'alta città il *Tempio di Ercole* ed altre mura ciclopee.

Articolo 25.

Da Cori a Norba, Norma e Ninfa.

A cinque miglia di *Cori* verso mezzogiorno esistono i ruderi dell'antica *Città di Norba*: mura ciclopee molto estese ed alcune altre fabbriche quasi affatto dirute. Due strade conducono da *Cori* alla moderna *Norma*, la quale è succeduta, benchè in un sito un poco diverso, all'antica *Norba*: l'una, la più corta, per le montagne, l'altra più lunga ma più commoda per la pianura, passando presso la diruta *Città di Ninfa.*

Articolo 26.

Da Velletri a Terracina. Contorni di Terracina.

Da *Velletri* a *Terracina* conduce la *Strada Corriera di Napoli*, la quale dopo cinque miglia si unisce all'antica *Appia*, e traversa in linea dritta le *Paludi Pontine*, dove accanto alla *Posta di Mesa* si osserva un antico sepolcro. A quattro miglia prima di arrivare a *Terracina* (68 miglia da *Roma*) l'*Appia* (1) si distacca dalla strada moderna, avvicinandosi più alla montagna: s'incontra subito in essa un bel ponte antico, poi passa per la *Città di Terracina*, nella quale si osservano i ruderi di un *Tempio di Apolline*, e sale dall'altra parte sulla montagna, dove s'incontrano diversi sepolcri ed altri ruderi, fra i quali si distinguono molto bene sulla sommità del *Monte S. Angelo* un *Palazzo* e un *Campo fortificato* dal Re *Teodorico.* Vicino al *Convento de' Passionisti*, fabbricato, per quanto si dice, sulle rovine di una villa dell'Imperatore *Sergio Galba*, la *Via Appia* volge alla destra e va sopra belle sostruzioni lungo la montagna, passa per la così detta *Piazza de' Paladini*, e si unisce a incirca tre miglia da *Terracina* colla strada moderna, la quale sempre va costeggiando il mare, essendo già dagl' antichi Romani tagliato a picco uno scoglio, il così detto *Pisco-montano*, che prima entrava nel mare ed impediva il passo.

(1) Vedi la pianta de' contorni di *Terracina*.

ARTICOLO 27.

Monte Felice.

Da *Terracina* si va lungo la spiaggia a *Monte Felice* ossia *Monte Circeo*, distante dieci miglia, sulla cui vetta si osservano le rovine d'un *Tempio della Maga Circe* con alcune mura ciclopee. La Pianta annessa alla Carta mostra tutte le particolarità di questa montagna isolata, la quale merita molto d'esser visitata.

ARTICOLO 28.

Sermoneta. Sezza. Piperno.

Una strada, che passa vicino a *Castel Ginetti* conduce da *Velletri* a *Sermoneta*, anticamente *Sulmo*, ed a *Sezze* (24 miglia da *Velletri*), l'antica *Setia*, dove si osservano alcuni ruderi di poco momento. Otto miglia più oltre la strada arriva a *Piperno*, presso la qual città si vedono sulla così detta *Piazza della Regina* alcuni ruderi dell'antico *Privernum*.

ARTICOLO 29.

Strada di Frascati. Frascati. Villa Belvedere. Villa Ludovisi. Villa Rufinella. Tuscolo.

La *Strada di Frascati* (vedi n. 14) passa a due miglia dalla Porta sotto un arco grande del *Condotto dell'Acqua Felice*, chiamato *Porta Furba*, dove alla sinistra si vedono ruderi dell' *Acquedotto Claudio*, alla destra dell' *Acquedotto Marzio*. Poco dopo si osserva alla sinistra una piccola collina, detta *Monte di Grano*, dove fu trovato un sepolcro, creduto di *Alessandro Severo*. Cinque miglia dalla Porta s'incontrano alla destra molte rovine d'un borgo de' bassi tempi, e un miglio più oltre si distacca la *Strada di Grottaferrata* (vedi n. 31). Poi si traversa la strada antica, la quale congiunge la *Via Prenestina* coll'*Appia*, e un miglio dopo una piccola stradella che pure porta a

Frascati, traversa l'antica *Via Tuscolana* in un sito dove si vedono due grandi sepolcri, e forse ella stessa era la *Via Tuscolana* nel tratto da' sepolcri fino sotto *Frascati*. A dodici miglia da *Roma* si arriva alla piccola *Città di Frascati*, interessante per l'amena sua situazione e per le belle ville ne' suoi contorni: meritano d'esser visitate la *Villa Aldobrandini*, chiamata pure *Villa Belvedere*, la *Villa Ludovisi* e la *Villa Rufinella*, la quale si traversa per andare alle rovine dell'antico *Tuscolo*, di cui la Pianta annessa alla Carta mostra tutte le scoperte fattevi negl'ultimi scavi.

Articolo 30.

Monte Porzio. Monte Compatri.

Prima di entrare in *Frascati*, si stacca dalla strada maestra un altra strada alla sinistra, la quale porta a *Monte Porzio* ed a *Monte Compatri*, e poi va a raggiugnere la *Via Labicana* presso *S. Cesario*. Con qualche fondamento si può crederla antica in tutta la sua estensione; ma certamente è tale da quel punto, dove si unisce alla via antica, la quale scendendo dal *Tuscolo*, passa presso *Camaldoli*.

Articolo 31.

Strada di Grottaferrata. Via Tusculana.

La *Strada di Grottaferrata* (vedi n. 29.) due miglia dopo essersi staccata da quella di *Frascati*, entra nella direzione della *Via Latina*, la quale qui riapparisce, mostrando alcuni residui dell'antico suo pavimento. Passato il *Casale di Morrena* si osserva alla sinistra la divisione della *Marrana*, di cui la parte che poi entra in *Roma*, passa per un canale sotterraneo; l'altra parte si dirige verso l'*Aniene*. Pure alla sinistra si trovano rovine assai estese, credute di una villa di *Lucullo*, e perciò chiamate le *Grotte di Lucullo*. Presso il punto d'intersezione della *Via Latina* coll'altra, la quale congiungeva la *Prenestina* coll'*Appia*, era anticamente la stazione *Ad Decimum*, e qui

probabilmente si staccava dalla *Latina*, seguendo presso a poco la direzione d'una stradella moderna, la *Via Tusculana*, la quale passando pel sito ora occupato dalla *Città di Frascati*, salì sulla montagna del *Tuscolo*. In *Frascati* si osserva ancora un sepolcro, detto di *Lucullo*, e nella *Villa Rufinella* si vedono residui dell'antico pavimento.

ARTICOLO 32.

Via Latina. Rocca Priora. Monte Fortino. Segni.

Continuando per la *Via Latina* si arriva dopo meno di due miglia al punto, dove si distacca la *Strada di Grottaferrata*, e due miglia più oltre sotto il *Tuscolo*, dove si può riconoscere una strada antica, la quale, partendo dalla *Latina*, ivi saliva. I residui dell'antico pavimento che spesso s'incontrano, non lasciano nessun dubbio sull'andamento della *Via Latina*, seguitando la quale si vede staccarsi alla sinistra una strada, che conduce a *Rocca Priora*, anticamente *Corbium*, e più oltre si passa pel *Cavo* ossia *Stretto dell'Aglio*, chiamato così dal *Castello dell'Aglio*, di cui sull'altura alla sinistra si possono osservare le rovine; in questo sito probabilmente era l'antica *Città di Algidum*. Alla destra sulla cima del *Monte Ariano*, si trovano le rovine del *Castello dell'Ariano* ed alcuni ruderi antichi, creduti i residui dell'*Arx Carventana*.

Dopo lo stretto la *Via Latina* si divide in due, che si potrebbero chiamare la *Via Latina Prima* e *Seconda*. La *Prima* va a raggiugnere la *Via Labicana* presso il sito dell'antica stazione *Ad Pictas*; ma avanti che vi arrivi, si stacca da lei presso l'*Osteria di Mezzaselva* una via antica diretta verso *Palestrina*. La *Seconda* prende la direzione di *Monte Fortino*, passato il quale si volge alla sinistra per raggiugnere la *Via Labicana*, un poco prima che questa passi il fiume *Sacco*, nel sito dell'antica stazione *Ad Bivium*. Sotto *Monte Fortino* si distacca alla destra una strada, che conduce a *Anagni*, e per la quale si può andare a *Segni*, anticamente *Signium*, dove si osservano belle mura ciclopee ed un tempio antico trasformato in chiesa. Da *Segni* una strada per la montagna conduce a *Cori*.

V. PORTA MAGGIORE.

Articolo 33.

Porta Labicana. Porta Prenestina. Porta Maggiore. Via Labicana. Via Prenestina.

La *Via Labicana* antica principiava dalla *Porta Celimontana* di *Servio*, e passava per la *Porta Labicana* di *Aureliano*; mentre la *Via Prenestina* cominciava dalla *Porta Esquilina* di *Servio*, per poi passare per la *Porta Prenestina* di *Aureliano*, quasi accanto alla *Porta Labicana*. La vicinanza delle due porte, ne fece ben presto chiudere affatto l'una, la *Labicana*, e far uscire la *Via Labicana* insieme colla *Prenestina* dalla *Porta Prenestina*, la quale poi dalla sua grandezza, essendo anticamente una specie di monumento dell'*Acqua Claudia*, prese il nome di *Maggiore*.

Ancora attualmente le due strade escono unite dalla Porta, per poi formare un bivio, di cui quella alla destra, la *Labicana*, è ora non solamente la strada maestra di *Frosinone*, ma porta pure a *Palestrina*, l'antica *Preneste*, sicchè la *Via Prenestina* propriamente detta resta quasi abbandonata.

Articolo 34.

Via Labicana. Lago Regillo. La Colonna. Palestrina.

Seguendo la *Via Labicana* si vede da' residui dell'antico selciato e de' sepolcri, che questa fino a *Torrenuova* (6 miglia dalla Porta) resta quasi sempre nella direzione dell'antica strada, poi se ne separa per incirca sette miglia, per riunirsi di nuovo e restar quasi sempre unita. A tre miglia dalla Porta si osserva alla sinistra il *Sepolcro di S. Elena*, madre di *Costantino*, detto oggidì *Torre Pignattara*, e più oltre si vedono alcuni ruderi del magnifico Acquedotto di *Alessandro Severo*. Passata *Torrenuova* la via antica, separata dalla moderna, si perde traversando i campi, benchè si possa distinguere la sua direzione da

alcuni sepolcri e pochi residui dell'antico selciato; da essa usciva anticamente una via, la quale dirigendosi verso *Frascati*, esiste ancora e mostra molti pezzi del suo pavimento: un mezzo miglio prima di arrivare a *Frascati* si congiugne colla strada maestra, che in questo sito coincide coll'antica *Tusculana*. La *Via Labicana* moderna passa presso un piccolo Laghetto, anticamente il *Lago Regillo*, e poco dopo si riunisce coll'antica, ed ambedue così riunite passano sotto il *Villaggio della Colonna* alla destra, l'antica *Città di Labico*, la quale diede il nome alla strada. Tre miglia dopo, presso l'*Osteria di San Cesario*, si stacca dalla *Labicana* una via antica, diretta verso *Palestrina*: essa è la strada moderna per cui si va all'antica *Preneste*.

Articolo 35.

Via Labicana. Valmontone. Anagni. Ferentino. Alatri. Frosinone. Isola di Sora. Arpino.

Seguendo la *Via Labicana* si riconosce facilmente, che per cinque miglia la strada moderna resta unita all'antica; poi quest'ultima prende alla destra, e si unisce alla *Via Latina Prima* nel sito dell'antica stazione *Ad Pictas*, dove un'altra strada che pare antica, si stacca prendendo la direzione di *Monte Fortino*. La strada moderna passa accanto al piccolo villaggio di *Lugnano*, e si riunisce all'antica prima di giugnere a *Valmontone*, villaggio a 27 miglia da *Roma*. Tre miglia di là da *Valmontone*, prima di arrivare al fiume *Sacco*, si vede la *Via Latina Seconda* unirsi alla *Labicana* nel sito dell'antica stazione *Ad Bivium*. Più oltre la *Via Labicana* ossia *Latina* (perchè ambedue restano unite) passa sotto *Anagni*, anticamente *Anagnium*, dove si osservano alcuni ruderi, creduti d'un teatro; poi, a 47 miglia da *Roma*, si arriva a *Ferentino*, anticamente *Ferentinum*, città con mura ciclopee molto estese. Tre miglia dopo Ferentino si distacca dalla strada maestra una strada alla sinistra, la quale conduce ad *Alatri*, l'antica *Citta di Alatrium*, pure con mura ciclopee. *Frosinone*, anticamente *Frusino*, è a sette miglia

da *Ferentino*, e di là, lasciando la strada maestra, la quale conduce a *S. Germano* ed a *Napoli*, e prendendo una piccola strada assai malagevole alla sinistra, si arriva dopo incirca dodici miglia all' *Isola di Sora*, rinomata per la bella sua situazione. Poche miglia dall' *Isola* si trova la *Città di Arpino* con mura ciclopee molto interessanti.

ARTICOLO 36.

Via Prenestina. Ponte di Nona. Gabii. S. Maria di Cavamonte. Palestrina.

Seguendo dal bivio fuori della *Porta Maggiore* la strada alla sinistra, l'antica *Via Prenestina*, si arriva dopo due miglia a *Tor de' Schiavi*, dove si vedono molti ruderi, creduti d'una *Villa de' Gordiani*; un mezzo miglio dopo si distacca la *Via Collatina* dalla *Prenestina*. Quest'ultima mostra molti residui di sepolcri e dell'antico selciato, passa a otto miglia dalla Porta sopra un magnifico ponte antico, chiamato *Ponte di Nona*, ed arriva due miglia dopo al piccolo *Fiume dell'Osa*, anticamente *Veresi*, dove alla destra si distacca la via antica più volte menzionata, la quale unisce la *Via Prenestina* coll'*Appia*. Passato il fiume si trova un bivio, formato dalla *Via Prenestina* alla destra, e da un'altra via alla sinistra puramente antica, la quale conduce a *Tivoli*. Proseguendo il cammino per la *Via Prenestina* si passa presso il *Lago di Gabii*, oggidì il *Pantano*, e poco dopo si vede alla sinistra un Tempietto diruto, che indica il sito dell'antica *Città di Gabii*. Più oltre s'incontrano lunghi tratti dell' antico pavimento; la strada traversa un'altra da *Passerano* a *Zagarolo*, e subito dopo passa per uno stretto, fatto artificialmente nella collina opposta, dove si trova la *Cappella di S. Maria di Cavamonte*. Si distingue pure il Condotto sotterraneo dell'*Acqua Claudia*, e un poco più oltre si vedono alla sinistra alcuni archi dello stesso condotto sopra terra; poi la *Via Prenestina* arriva al *Convento di S. Pastore*, e di là dopo quattro miglia si unisce alla strada carrozzabile di *Palestrina* (vedi n. 33.) in poca distanza di questa città.

Articolo 37.

Palestrina. Tempio della Fortuna. Arx Praenestina. Castel S. Pietro.

In *Palestrina*, anticamente *Preneste*, si osservano i ruderi del rinomato *Tempio della Fortuna*: molto interessante è un mosaico, già appartenente a questo tempio, il quale esiste in un palazzo. Mura ciclopee si estendono fino alla sommità della montagna, dove si trova nel sito dell'antica *Arx Praenestina* il villaggio di *Castel San Pietro*.

Articolo 38.

Palestrina. Trebi. Subiaco.

Da *Palestrina* si va seguendo una strada antica a *Cavi* e di là a *Trevi*, l'antica *Trebi*, da dove una strada alla destra porta ad *Alatri* e *Frosinone*, un' altra alla sinistra a *Subiaco*. Poche miglia passato *Cavi* si distacca alla sinistra una strada la quale porta a *Olevano* e di là per *Rojate* a *Subiaco*.

Articolo 39.

Via Collatina. Lunghezza. Collatia.

La *Via Collatina* (vedi n. 36.) si fa riconoscere dalle antiche sostruzioni e dalle vestigia del pavimento: essa coincide quasi perfettamente colla strada moderna di *Lunghezza*, sito che occupava anticamente la *Città di Collazia*. Un miglio dopo aver lasciata la *Via Prenestina* si vede alla sinistra il Condotto dell'*Acqua Vergine*, di cui si trova più oltre il bottino. Una stradella alla sinistra porta alla *Tenuta della Cervara* ed a' *Cavi antichi de' Sassi rossi* sull'*Aniene*, sito molto pittoresco. *Lunghezza*, piccolo castello o casale, dieci miglia distante dalla Porta, è interessante per la bella sua situazione. Rovine dell' antica *Collazia* non si vedono più, ma solamente gli indizj della *Via Collatina* e d'un'altra strada antica, la quale all' in-

circa segue la direzione di *Gabii*, e si perde a meno d'un miglio da *Lunghezza*, mostrando nel suo fine un pezzo ben conservato dell'antico selciato.

Articolo 40.

Osa. Corcolo. Tivoli.

La strada alla sinistra nel bivio dell'*Osa* (vedi n. 36.) che conduce a *Tivoli*, mostra in più siti residui dell'antico selciato. Dopo due miglia si vedono alla sinistra alcuni ruderi incerti, e un miglio più oltre, altri ruderi forse d'un sepolcro. A quattro miglia dall'*Osa*, presso l'*Osteria di Corcolo*, si distacca alla destra una via antica, la quale conduce a *Poli*; ma seguendo la strada di prima si arriva dopo due miglia a un bivio, formato dall'antica via alla destra, la quale traversando la strada maestra, porta direttamente a *Tivoli*, e d'una stradella alla sinistra, per cui si va a *Ponte Lucano*.

Articolo 41.

Strada di Poli. Passerano. Scaptia. Zagarolo. Pedum. Gallicano. Poli. Bola.

Proseguendo per la *Via antica di Poli* (vedi n. 40.) dopo un terzo di miglio si vede staccarsi alla destra una strada, la quale passando accanto a un piccolo laghetto, che si è formato nel 1824, arriva a *Passerano*, l'antica *Scaptia*, e più oltre presso *S. Maria di Cavamonte* traversa la *Via Prenestina* per andare a *Zagarolo*, nel cui sito si crede che anticamente fosse la *Città di Pedum*. La Strada di *Poli* passa vicino all'antica *Aesula*, oggidì *S. Vittorino*; da lei si stacca presso il così detto *Ponte Lupo*, formato dagl'archi dell'*Acquedotto Claudio*, una stradella, che porta a *Gallicano*. *Poli*, l'antica *Bola*, è una piccola città in una situazione amena, ma senza ruderi antichi. Da *Poli* si va a *Palestrina* per una strada, la quale sale in una lunga valle, e dopo quattro miglia si arriva al *Castello di S. Pietro*, l'antica *Arx Praenestina*, di cui si gode una vasta veduta.

VI. PORTA SAN LORENZO.

Articolo 42.

Porta Esquilina. Porta Tiburtina. Porta S. Lorenzo. Via Tiburtina antica ed antichissima. Lago de' Tartari. Lago Sulfureo. Lago d'Inferno.

La *Via Tiburtina* usciva insieme colla *Prenestina* dalla *Porta Esquilina* di *Servio*, e passava per la *Porta Tiburtina* di *Aureliano*, oggidì chiamata di *S. Lorenzo*, dalla Basilica di questo santo, la quale si trova a meno d'un miglio fuor della Porta. La strada moderna, seguendo presso a poco la direzione della via antica, passa l'*Aniene* ossia il *Teverone*, l'antico *Anio*, sul *Ponte Mammolo*, e poi arriva all'*Osteria del Forno*, sette miglia dalla Porta. Quì si stacca alla sinistra una strada, la quale ora conduce a *Monticelli*, l'antica *Cenina*, riconosciuta antica da' residui dell'antico selciato; probabilmente ella fu la *Via Tiburtina antichissima*, che passando dietro al *Lago Sulfureo*, dove pure adesso si trova una stradella con accanto un sepolcro, entrava in *Tivoli* dalla parte del *Ponte dell'Acquorio*. La strada moderna, seguendo all'incirca la direzione della *Tiburtina antica*, come si rileva da' sepolcri e da' residui del pavimento, passa a tredici miglia dalla Porta innanzi al *Lago de' Tartari* e poco dopo arriva al *Canale del Lago Sulfureo*, il quale porta nell'*Aniene* l'acqua di questo lago, che prima inondava tutto il piano. Questo *Lago Sulfureo*, nelle cui vicinanze si trovano ruderi di Terme antiche, è forse, come pure il piccolo *Lago d'Inferno* alla destra della strada, un antico vulcano estinto.

Prima di arrivare al *Ponte Lucano*, sul quale la strada ripassa il *Teverone*, si possono osservare alla destra le *Cave antiche*, alla sinistra le *Cave moderne della pietra travertina*. Passato il ponte, si vede alla sinistra il *Sepolcro* di *Plauzio Lucano*, e meno d'un miglio più oltre la strada moderna si volge alla destra, e con un gran giro sale alla parte superiore della *Città di Tivoli*; l'antica, non carrozzabile, prende la direzione dritta della città inferiore.

Articolo 43.

Tivoli. Tibur. Tempio di Vesta. Tempio della Sibilla. Villa di Mecenate. Villa Adriana. Villa d'Este. Cascata. Cascatelle. Grotta di Nettuno. Grotta della Sibilla.

In *Tivoli*, anticamente *Tibur*, si osservano fra altri ruderi meno interessanti, due tempj, di *Vesta* e della *Sibilla*, e ne' contorni una gran quantità di rovine di ville antiche; meritano d'esser visitate quelle della *Villa di Mecenate* nella città, e quelle della *Villa Adriana*, a due miglia dalla città, nella pianura.

La *Villa d'Este* sontuosissima, ma d'un gusto assai corrotto, è ora in gran decadenza; altre ville moderne, degne d'esser menzionate, non si trovano.

La situazione di *Tivoli* è deliziosa e la *Valle dell'Aniene* molto pittoresca, benchè non esistano più la *gran Cascata* di questo fiume e le *Cascatelle*, essendosi rotto nel 1826 l'argine grande, il quale al di sopra della città, traversava il fiume. La bella così detta *Grotta di Nettuno* e l'altra della *Sibilla* restano tuttora.

Articolo 44.

Tivoli. S. Vittorino. Aesula. Gericomio. S. Gregorio. Casape. Poli. Palestrina.

Da *Tivoli* a *Palestrina* si va per più strade. La più commoda, ma nell'istesso tempo la più lunga è quella già descritta (vedi n. 40. e 41.), la quale passando sotto *Corcolo* e *Passerano* entra a *S. Maria di Cavamonte* nell'antica *Via Prenestina*. Un'altra è la strada di *S. Vittorino* e *Poli*, incommoda ed assai deserta: ella si stacca dalla strada maestra di *Tivoli*, nel giro che fa questa per salire la montagna, passa innanzi alcuni ruderi appartenenti alla *Villa Adriana*, tocca il piccolo villaggio di *S. Vittorino*, l'antica *Aesula*, ed entra nella via antica di *Poli*, dove giunto una piccola strada (vedi n. 41.) conduce a *Castel S. Pietro* ed a *Palestrina*. Una terza strada, la più bella

ma pure un poco incommoda è quella, la quale si stacca dalla strada maestra poco prima che questa entra nella *Porta S. Croce* di *Tivoli*: ella passa innanzi a molti ruderi di ville antiche, arriva a *Gericomio* e proseguendo oltre a *S. Gregorio*, *Casape* e finalmente a *Poli*, da dove conduce a *Castel S. Pietro* e *Palestrina*.

Articolo 45.

Ponte degli Archi. Empulum. Sassula. Ceciliano. Subiaco.

Uscendo da *Tivoli* per la *Porta S. Giovanni* si trova una strada antica, la quale conduce al *Ponte degl' Archi*, dove si osservano magnifiche sostruzioni de' condotti dell' *Acqua Claudia*, della *Marzia*, e dell' *Aniene vecchio*. Passato il ponte, la via antica alla destra conduce alle rovine di due piccole città antiche, *Empulum* e *Sassula*, e poi a' *Ceciliano*, da dove si può andare, passando le montagne, a *Subiaco*; alla sinistra una strada moderna porta a *Castel Madama* e passato l' *Aniene* a *Vicovaro*.

Articolo 46.

Via Valeria. Vicovaro. Varia. Valle Ustica. Via Sublacense. Subiaco. Sublaqueum. Carseoli. Lago di Fucino. Alba.

Seguendo da *Tivoli* l'antica *Via Valeria*, si arriva dopo otto miglia a *Vicovaro*, l'antica *Varia*, la quale passata, una strada alla sinistra entra nella *Valla Ustica*, dove era la *Villa Sabina* di *Orazio*. Presso l' *Osteria della Ferrata* (13 miglia da *Tivoli*) la strada maestra si stacca dalla *Valeria*, seguendo la direzione dell'antica *Via Sublacense*, e porta a *Subiaco*, anticamente *Sublaqueum*, 45 miglia da *Roma*, nelle cui vicinanze si osserva il *Convento di S. Benedetto* in una situazione molto bella.

Continuando dall' *Osteria della Ferrata* per la *Via Valeria* si vedono a un miglio incirca dall' *Osteria del Cavaliere* alla sinistra, le rovine dell' antica *Carseoli*, poi si arriva a *Tagliacozzo* e di là a *Albe* (62 miglia da *Roma*),

l'antica *Alba* con mura ciclopee. La piccola Carta de' *Contorni del Lago di Fucino* indica le strade per andare all' *Emissario* di questo lago, opera dell'Imperatore *Claudio*, ed alle rovine di *Marruvium*, oggidì *S. Benedetto*.

VII. PORTA PIA.

Articolo 47.

Porta Collina. Porta Nomentana. Porta Pia. Nomentum. La Mentana.

Dalla *Porta Collina* di *Servio* uscivano la *Via Nomentana* e la *Via Salara*, dirigendosi alle Porte del Recinto di *Aureliano*, denominate da loro. Alla *Porta Nomentana* fu da *Papa Pio IV.* quasi nell'istesso sito sostituita la moderna *Porta Pia*.

La *Via Nomentana* conduceva a *Nomentum*, oggidì *La Mentana*, e si congiunse poi colla *Salara* presso *Eretum*; la moderna segue fin alla *Mentana* la direzione dell' antica, come si rileva da' molti residui dell'antico selciato; ma passata *La Mentana*, la via antica si perde quasi affatto, e la moderna va a raggiugnere la *Via Salara* moderna in qualche distanza da *Nerolo*.

Articolo 48.

Via Nomentana. Ponte Nomentano. Monte sacro. Monte Gentile. Ficulnea. La Mentana. Nomentum. Monterotondo.

La *Via Nomentana* passa innanzi alla Chiesa di *S. Agnesa*, come pure all'annessa di *S. Costanza*, traversa l'*Aniene* sul *Ponte Nomentano*, volgarmente detto *Ponte Lamentano*, ed arriva a due sepolcri a' due lati della strada. Alla sinistra fra la *Via Nomentana* e la *Salara* si erge una catena di basse colline, di cui la più elevata vien creduta il *Monte Sacro*, tanto rinomato nella storia Romana. A cinque miglia dalla Porta la strada forma un bivio, in cui la *Via Nomentana* resta alla sinistra, mentre un altra via

antica alla destra porta oggidì alla *Palombara* (21 miglia da *Roma*). Nelle vicinanze di *Monte Gentile*, dieci miglia dalla Porta s'incontrano molti ruderi, creduti dell'antica *Città di Ficulnea*. Un poco prima di arrivare alla *Mentana*, quindici miglia da *Roma*, la strada moderna, volgendosi più alla sinistra, si separa dall'antica, la quale da quì innanzi non è più riconoscibile che in pochi siti. *La Mentana*, piccolo villaggio, non offre nissuna cosa degna di qualche attenzione. Una stradella moderna porta a *Monte Rotondo*, villaggio de' tempi bassi, fabbricato dopo la distruzione di *Eretum*, in un sito diverso da quello dell'antica città.

VIII. PORTA SALARA

Articolo 49.

Via Salara. Ponte Salaro. Villa Spada. Fidene. Monterotondo. Osteria di Barberini. Terni. Osteria nuova. Vicus novus. Rieti.

La *Via Salara* conduceva anticamente, come fa ancora oggidì, a *Rieti*, l'antico *Reate*, 48 miglia da *Roma*. Ella passa il *Teverone* ossia l'*Aniene* sul *Ponte Salaro*, ed arriva a cinque miglia dalla *Porta* alla *Villa Spada*, sito dell'antica *Città di Fidene*. Un miglio più oltre, alla sinistra della strada, si vede il *Castel Giubileo* sopra un eminenza, la quale da molti vien creduta il sito di *Fidene*. A quindici miglia dalla Porta una strada alla destra porta a *Monte Rotondo*; un poco più la *Via Salara moderna* si stacca dall'antica, la quale subito si perde, e mostra solamente alcuni residui dell'antico selciato presso le rovine di *Eretum*, alla destra della via moderna, a 18 miglia da *Roma*. Presso l'*Osteria di Barberini*, 24 miglia dalla Città, una strada carrozzabile alla sinistra, traversando la *Sabina*, porta a *Terni*; la *Via Salara moderna* alla destra entra nelle montagne ed arriva dopo dieci miglia, essendosi già riunita colla via antica, all'*Osteria Nuova*, fabbricata sopra una camera sepolcrale antica molto interessante; due sepolcri si ergono quì accanto alla strada ed indicano il sito

dell'antica stazione *Vicus novus*. Nelle vicinanze di *Rieti* si osservano alcuni ruderi antichi di poca importanza; ma la strada da *Rieti* a *Terni*, distante venti miglia, è interessante pel *Lago di Piè di Luco*, il quale s'incontra in poca distanza alla destra, e la *Cascata del Velino*, a cinque miglia da *Terni*.

IX. PORTA PINCIANA

Articolo 50.

Porta Pinciana.

Dalla *Porta Pinciana* del Recinto di *Aureliano*, oggidì chiusa, esce una strada antica, la quale ben presto si unisce alla *Via Salara*, ma prima un altra ne diparte, che si perde verso *Ponte Molle*, e che anticamente si congiunse colla *Via Flaminia*.

X. PORTA DEL POPOLO

Articolo 51.

Porta del Popolo. Porta Flaminia. Via Flaminia. Ponte Molle. Via Cassia. Via Tiburtina. Fiano. Civita Castellana.

Accanto alla moderna *Porta del Popolo* esisteva la *Porta Flaminia* del Recinto di *Aureliano*, dalla quale usciva la *Via Flaminia* che subito dopo aver traversato il *Tevere* sul *Ponte Milvio*, oggidì *Ponte Molle*, si volse alla destra, lasciando la direzione dritta alla *Via Cassia*. La *Flaminia moderna*, passato *Ponte Molle*, non segue la direzione dell'antica, ma ambedue si uniscono presso *Torre di Quinto*, per separarsi un altra volta, ma per poco tempo. Al sette miglia da *Roma* si vede un bivio: alla destra la *Via Tiberina antica* porta a *Fiano*, alla sinistra la *Via Flaminia* prosegue con lunghi tratti dell'antico pavimento; accanto ad essa si trovano alcuni sepolcri. Passato *Monte S. Oreste*, l'antico *Soratte*, la strada moderna volge

alla sinistra e passa per *Civita Castellana*, 34 miglia da *Roma*; l'antica si perde e mostra solamente magnifiche sostruzioni passando per la *Valle della Treja*, due miglia e mezzo da *Civita Castellana*; un poco prima di arrivare a *Borghetto* si osserva il punto di riunione delle due strade, le quali per altro subito si separano di nuovo.

Articolo 52.

Via Cassia. Via Vejentana. Via Claudia. Isola. Veji. Falari.

La *Via Cassia*, la quale si distacca dalla *Flaminia* passato *Ponte Molle* è oggidì la strada corriera di *Firenze*, essendo abbandonata la *Flaminia*. A cinque miglia dalla Porta, presso il sepolcro di *Vibio Mariano*, detto di *Nerone*, si staccava anticamente la *Via Vejentana* alla destra, ed a dieci miglia alla sinistra la *Via Claudia*, la quale porta oggidì a *Bracciano* ed *Orioli*. Un poco più oltre (vedi la Carta de' *Contorni dell'antica Veji*) una strada alla destra conduce al *Casale dell'Isola*, dove era situata la *Cittadella di Veji*; la *Città*, di cui si osservano ancora pochissimi ruderi si trovava un poco più verso il Nord. La *Via Amelia*, che si distaccava dalla *Cassia*, presso la moderna *Osteria del Pavone*, non si riconosce più che nelle vicinanze di *Nepi*, dove la strada moderna entra per qualche tempo nella sua direzione, e presso *S. Maria di Falari*, dove esistono molte rovine dell'antica *Città di Falari*, le quali si possono osservare, andandovi da *Civita Castellana*.

Articolo 53.

Monterosi. Sutri. Sutrium.

Passato *Monterosi*, 25 miglia da *Roma*, la *Via Cassia* si dirige alla sinistra a *Sutri* anticamente *Sutrium*, dove si vedono le rovine di un anfiteatro, tagliato nel tufo delle colline vulcaniche; la strada moderna, prendendo alla destra, forma poco dopo un bivio, di cui la strada alla si-

nistra è la strada corriera di *Firenze* per *Siena*, l'altra alla destra porta a *Foligno* e di là ad *Ancona* o a *Firenze*.

XI. PORTA ANGELICA (1)

Articolo 54.

Porta Angelica. Porta Trionfale. Via Trionfale. Villa Madama. Villa Mellini.

Dalla *Porta Angelica* del moderno Recinto esce la *Via Trionfale*, che principiando dalla *Porta Trionfale* di *Servio* andava ad unirsi colla *Via Cassia* a sette miglia dalla *Porta Flaminia*; la via moderna segue la direzione dell'antica, come si rileva da' residui dell'antico pavimento. Alla destra della *Via Trionfale* parte dalla Porta una strada moderna, la quale finisce nella *Via Flaminia* presso *Ponte Molle*; da lei si stacca un altra alla sinistra, che porta a *Villa Madama*, rinomata per le belle pitture del suo casino. Di là si può andare a *Villa Mellini* sul *Monte Mario* dove si gode di una veduta magnifica, la quale si estende sulla maggior parte della *Campagna* e fino al mare; ma il cammino è più commodo dalla parte della *Via Trionfale*, che passa innanzi alla porta della Villa.

XII. PORTA CAVALLEGGIERI

Articolo 55.

Porta Cavalleggieri. Via Aurelia nuova.

Da questa Porta del Recinto moderno esce la *Via Aurelia nuova*, la quale prendendo subito alla destra si unisce dopo tre miglia all' *Aurelia antica*; essa esisteva già anticamente, ed è un poco più commoda dell' altra, che esce dalla *Porta S. Pancrazio*. Le strade, che dalla *Porta*

(1) La *Porta Castello* come pure la *Porta Fabrica* del moderno Recinto sono chiuse, come affatto inutili.

Cavalleggieri in linea dritta conduce alla *Via Aurelia antica* è una strada moderna.

XIII. PORTA S. PANCRAZIO

Articolo 56.

Porta S. Pancrazio. Porta Aurelia. Porta Janiculense. Via Aurelia antica. Via Vitellia. Civitavecchia.

La *Porta S. Pancrazio* appartiene al Recinto moderno, ma si trova in pochissima distanza dalla *Porta Aurelia* di *Aureliano*, e la *Janiculense* di *Servio* pure non poteva essere molto lontana. Esce da lei la *Via Aurelia antica*, ora la strada maestra di *Civitavecchia*, 47 miglia da *Roma*. Uscito dalla Porta, s'incontra dopo pochi passi alla sinistra una strada, che da' residui del pavimento mostra d'essere antica; forse ella era l'antica *Via Vitellia*. La *Via Aurelia* passa presso la bella *Villa Doria Panfili* sotto un gran arco del Condotto dell'*Acqua Paola* e diventa interessante solamente passato *Monterone*, 23 miglia dalla Porta, dove si avvicina più e più al mare, sulla cui spiaggia si possono osservare le rovine di *Alsium*, ora *Palo*, di *Pyrgos* presso il *Castello di S. Severa*, di *Ad Punicum* nel sito della moderna *S. Marinella* ec. *Civitavecchia* si chiamò anticamente *Centumcellae*.

XIV. PORTA PORTESE

Articolo 57.

Porta Portese. Via Portuense. Magliana. Porto. Fiumicino. Isola sacra.

La *Porta Portese* attuale è situata un poco più dentro la Città che non fu la Porta di *Aureliano*; comincia da essa la *Via Portuense*, la quale anticamente conduceva a *Porto*, ed ora conduce a *Fiumicino*.

A un miglio e mezzo dalla Porta la strada forma un bivio: alla sinistra si trova una strada antica con molte ve-

stigia del suo selciato, che porta a *Magliana* (1), Casino di campagna di *Papa Giulio II.*, con pitture a fresco di *Raffaele*. Proseguendo la strada non apparisce più nessun vestigio d'una via antica, e dopo cinque miglia da *Magliana*, ossia undici da *Roma* si arriva alla strada di *Fiumicino*, la quale, prendendo nel bivio di sopra alla destra, segue probabilmente la direzione dell'antica *Via Portuense*, senza che però ne apparisca alcun vestigio. A quindici miglia dalla Porta principiano le rovine dell'antica *Città di Porto* (vedi la pianta annessa alla Carta) ed a diciotto miglia si arriva a *Fiumicino*, porto moderno di *Roma*.

Da *Porto* si passa all'*Isola Sacra* per mezzo d'una scafa presso il Palazzo vescovile, essendo *Porto*, benchè affatto distrutto, anch'oggidì un Vescovato. Vicino a *Fiumicino* si trova un ponte mobile per passare il braccio destro del *Tevere*. Anticamente questo braccio era molto più corto, ma prolungandosi sempre più e più da questa parte il terreno per le deposizioni che fa il fiume, si estende ora per tre miglia dal Capo de' due rami, volgarmente detto *Capo di Rame*, fino al mare.

(1) Vedi la piccola Carta de' Contorni di *Porto*, *Ostia* e *Tor Paterno*.

ITINERARIO ANTICO

I nomi moderni e le distanze vere, nel caso che sono differenti da quelli degli Itinerarj, sono messi loro accanto in parentesi. Più numeri per una stazione indicano i varianti de' manoscritti. Le lettere M. P. (Millia Passuum) *sono omesse dappertutto. L'asterismo denota ruderi.*

I. VIA OSTIENSE.

Itinerarium Antonini. * *Ostia* XVI. * *Laurentum* XVI; X. (*Tor Paterno* XVIII. da *Roma* e VIII da *Ostia*). * *Lavinium* XVI. (*Prattica* XVIIII. da *Roma*, ed il sito corrispondente sull'antica *Via Severiana*, oggidì *Tor Vajanica*, VI. da *Tor Paterno*).

Tabula Peutingeriana. * *Ostia* XVI.

II. VIA SEVERIANA.

Questa strada principiava dall'antica *Ostia*.

Tabula Peutingeriana. * *Laurentum* XVI. (*Tor Paterno* VIII.). *Lavinium* (cioè *Tor Vajanica*) VI. * *Antium* (*Porto d'Anzo*) XVII. * *Astura* VII. * *Clostra Romana* IX (XI). *Ad Turres Albas* III. *Circeji* (*S. Felice*, cioè il sito sotto la città sulla strada) XII. *Ad Turres* (Imboccatura del *Fiume Sisto*) IIII. * *Terracina* XI (VI).

III. VIA APPIA.

Itinerarium Antonini. * *Aricia* XVI; XV (XVI). *Tres Tabernae* XVII. *Forum Appii* (*Foro Appio*) X; XVIII (X). * *Terracina* XVII; XVIII; XXVIII (XVIII).

Tabula Peutingeriana. * *Bovillae* X. * *Aricia* III (VI). *Sublanuvium* (Stazione fra *Aricia* e *Tres Tabernae* senza distanza ; forse nel sito del *Castello di S. Gennarello*, ma più probabilmente nella punta dell' angolo, che forma l'*Appia* sotto *Lanuvio*). *Tres* • *Tabernae* . . . . . (XXXIII da *Roma* secondo *Antonino*). La seguente stazione non è nominata, ma la distanza di X miglia da *Tres Tabernae* fa conoscere che sia *Forum Appii.* * *Terracina* . . . . (XVIII).

Itinerarium Hierosolymitanum. *Ad Nonum* IX. * *Aricia et Albona* VII. *Ad Sponsas* XIIII. *Forum Appii* (*Foro Appio*) VII (XIII). * *Ad Medias* (*Mesa*) VIIII. * *Terracina* X.

IV. VIA LATINA.

Itinerarium Antonini. *Ad Decimum* X. *Roboraria* VI ; III. (probabilmente nella vicinanza del diruto *Castello di Borghetto*, oppure sotto il *Castello della Molara* : nel primo caso sarebbe III, nel secondo VI la vera distanza). * *Ad Pictas* XVII. Se la distanza fra *Ad Decimum* e *Roboraria* fosse III, quella fra *Roboraria* e *Ad Pictas* sarebbe XIIII ; nell' altro caso XI ; si vede che per un errore del copista XVII poteva essere scritto facilmente in vece di XIIII, ma non tanto facile in vece di XI ; pare dunque più probabile il sito di *Roboraria* a tre miglia da *Ad Decimum*. *Compitum* (*Osteria della Fontana* sotto *Anagni*) XV. La distanza è giusta ma deve esser calcolata sulla *Via Labicana*, sicchè l'annotazione dell'Itinerario: *intrat in Labicanam*, si riferisce a *Ad Pictas* e non a *Compitum*.

Tabula Peutingeriana. *Ad Decimum* X (il nome manca nella Carta, ma non vi può esser nessun dubbio). *Ad Bivium* . . . . . (manca la distanza, ma si vede finire a questa stazione la *Via Latina* nella *Labicana* ; deve essere dunque quella nominata di sopra *Via Latina II.*)

V. VIA LABICANA.

Itinerarium Antonini. *Ad Quintanas* XV. * *Ad Pictas* X. *Compitum* (*Osteria della Fontana*) XV. *Ferentinum* VIII. *Frusino* VII. *Fregellae* (*Ceprano*) XIIII.

Tabula Peutingeriana. *Ad Quintanas* XV. *Ad Statuas* (*S. Cesario*) III. * *Ad Pictas* VII. *Ad Bivium* V. *Compitum Anagninum* (*Osteria della Fontana*) X. * *Ferentinum* VIIII (VIII). *Fabrateria* VII. Qui è un errore nella Carta, perchè le rovine di *Fabrateria*, le quali pur oggidì si osservano sulla *Via Labicana*, sono a tre miglia al di là di *Fregellae* ossia *Ceprano*; dovrebbe esser scritto *Frusino*, ma allora mancherebbe la stazione di *Fregellae*.

VI. VIA PRENESTINA.

Itinerarium Antonini. * *Gabii* XII. * *Praeneste* (*Palestrina*) XI. *Sub Anagnia* XXIIII; XIIII. Ancora oggidì esiste la strada antica, la quale entrando presso *Valmontone* nella *Labicana*, unisce questa colla *Praenestina*; la distanza da *Preneste* fino all' *Osteria della Fontana* è però di XVIIII, numero il quale, supponendo un piccolo errore di copista, s' accorda assai bene co' due numeri di sopra.

Tabula Peutingeriana. * *Gabii* XII. * *Praeneste* (*Palestrina*) XI. Da *Palestrina* la Tavola non prende la strada, che si unisce alla *Labicana*, ma prosegue per un altra, che esiste ancora e conduce a *Trevi*, l'antica * *Trebi*. La prima stazione non è segnata, ma la distanza XI s' accorda colla moderna *Osteria della Bufala*. Di là sono XV miglia fino a * *Trevi*, come si vede scritto nella Tavola.

VII. VIA TIBURTINA E VALERIA.

Itinerarium Antonini. * *Tibur* (*Tivoli*) XX. * *Carseoli* XXII; XXXI (XXII). * *Alba Fucentia* (*Albe*) XXV; XXII (XXII).

Tabula Peutingeriana. *Ad Aquas Albulas* XVI. * *Tibur* .... (IIII). *Varia* (*Vicovaro*) VIII. *Ad Laminas* (*Osteria della Ferrata*) V. * *Carseoli* X (IX).

VIII. VIA NOMENTANA.

Tabula Peutingeriana. *Nomentum* (*La Mentana*) XIIII. Da *Nomentum* la Tavola indica VIIII miglia fino a *Tibur*; ciò è la guista distanza, ma non vi è strada, che congiunga direttamente i due siti.

IX. VIA SALARA.

Itinerarium Antonini * *Eretum* XVIII. * *Vicus novus* (*Osteria nova*) XIV (XV). *Reate* (*Rieti*) XVI.

Tabula Peutingeriana. *Fidenae* .... (V). * *Eretum* XIIII. (XIII). * *Ad novas* (*Osteria nuova*) XIIIII. *Reate* (*Rieti*) XVI.

X. VIA FLAMINIA.

Itinerarium Antonini. *Rostrata villa* XXIIII; XXIII (probabilmente vicino a un antico sepolcro ancora esistente, ed allora XXIIII). * *Ocriculum* (presso *Otricoli*) XXV; XV ; XXI (XX). * *Narnia* (*Narni*) XII.

L'istesso Itinerario in un altro sito. *Ocriculum* XXXXVII; XXXXIIII (XXXXIIII). *Narnia* XII.

Tabula Peutingeriana. *Ad pontem Julii* (*Ponte Molle*) III. *Ad Rubras* VI. *Ad Vicesimum* (*Monte di Guardia*) XI. * *Aquaviva* VII. (XII.)

Itinerarium Hierosolymitanum. *Ad Rubras* VIIII. *Ad Vicesimum* XI. * *Aquaviva* XII. * *Ocriculum* XII. * *Narnia* XII.

XI. VIA CASSIA.

Questa Strada si distaccava dalla *Flaminia* a III miglia dalla Città.

Itinerarium Antonini. *Baccanae* (*Baccano*) XXI. * *Sutrium* (*Sutri*) XII. *Forum Cassii* (*S. Maria di Forcassi* presso *Vetralla*) XI.

Tabula Peutingeriana. *Ad Sextum* (*Sepoltura di Nerone*) VI. Quì la strada entra nella *Via Vejentana*, lasciando per alcune miglia la *Via Cassia*, cioè la moderna strada maestra; e siccome da questa *Cassia* si stacca ben presto la *Claudia*, così nella Tavola si trova scritto *Via Claudia* invece di *Via Cassia.* Resta il dubbio, se la *Via Vejentana* non coincidesse colla *Cassia*, non trovandosi vestigia di antico selciato in quel tratto della strada moderna dal punto in cui si stacca la *Via Claudia* fino all' *Osteria del Forno* nelle cui vicinanze la *Via Vejentana* doveva unirsi alla *Cassia*, seppure erano due strade differenti. *Veji* (presso *Isola*) VI. *Baccanae* VIIII. *Sutrium* XII. *Vicus Matrini* (*le Capannaccie*) .... (VII) *Forum Cassii* IIII.

Passato *Sutri* si distacca dalla *Cassia* la *Via Ciminia*, che si riconosce ancora fra *Sutri* e *Ronciglione*, poi diventa la strada corriera di *Viterbo*.

XII. VIA CLAUDIA.

Si distacca dalla *Cassia* a XI miglia dalla Città.

Itinerarium Antonini. *Forum Clodii* (*Orioli*) XXXII (XXXI).

Tabula Peutingeriana. *Ad Sextum* VI. *Careiae* (vicino al villaggio di *Galera*) VIIII. *Ad Nonas* VIIII; VIII (VIIII). *Sabate* (*S. Marciano*) e *Forum. Claudii* (*Orioli*)..... (la distanza manca, ma per *Sabate* sarebbe III). *Bieda* (*Blera*) XVI (da *Sabate*).

L'Itinerario di Antonino fa menzione d'una strada, la quale a XVII miglia dalla Città si staccava dalla *Claudia* e portava a' *Bagni del Sasso*, anticamente *Aquae Apollinares*. Le stazioni sono: *Careiae* XV. *Aquae Apollinares* XVIIII. La strada esiste anche oggidì, ma senza vestigia di antico pavimento.

XIII. VIA AMERINA.

Questa strada partiva dalla *Cassia* a XXIII miglia dalla Città; essa non è più in uso.

Tabula Peutingeriana. *Baccanae* XXI. *Nepe* (*Nepi*) VIIII. * *Faleri* (*S. Maria di Falari*) V. *Castellum Amerinum* (*Orta* o qualche sito assai vicino a questa città) XII. *Ameria* (*Amelia*) VIIII.

XIV. VIA AURELIA.

Itinerarium Antonini. * *Loria* XII. * *Ad Turres* X. Dalla via antica si staccava presso *Bebiana* (*Statua*) una strada che portava a *Alsium* (*Palo*); la via moderna segue questa strada, facendo un giro alla sinistra; la strada antica non è più da riconoscere, solamente si vedono alcuni ruderi al sito di *Ad Turres*.

In questo sito la via antica formava un bivio: alla sinistra era la *Via Aurelia*, alla destra la strada di *Tarquinii*. * *Pyrgos* (*S. Severa*) XII; XI. (XI). * *Castrum Novum* VIII (VIIII). * *Centumcellae* (*Civitavecchia*) V.

Tabula Peutingeriana. * *Lorium* XII. * *Bebiana* (il bivio segnato nella Tavola delle due strade che portano a *Alsium* ed a *Turres*, fa conoscere, che il sito coincide colla moderna *Statua*, dove si vedono molti ruderi). * *Alsium* (*Palo*) VI. Questa stazione a III miglia da *Statua* non era sulla *Via Aurelia*, ma la strada che descrive la Tavola rientra presso *Pyrgos* nella direzione dell' *Aurelia*. * *Pyrgos* (*S. Severa*) X (lungo la spiaggia). * *Punicum* (*S. Marinella*). Il numero V, che si trova accanto a *Punicum* appartiene alla stazione *Aquae Apollinares*, distante V miglia da *Pyrgos*, seguendo una piccola strada alla destra. *Punicum* resta senza numero, e quello di VIIII, che si trova accanto a * *Castrum novum* (*Torre Chiaruccia*) indica la vera distanza fra questa stazione e *Pyrgos*. *Centumcellae* IIII (IIIII).

La strada da *Bebiana* alla destra è segnata: * *Ad Turres*.... (debbono essere II). *Aquae Apollinares* VIII (VIIII). *Tarquinii* XII (XXII).

Presso *Castrum novum* si staccava una via antica, la quale conduceva a *Tarquinii*. La Tavola mostra: *Aquae Tauri* (Bagni, tre miglia da *Civitavecchia* tra questa città e *Tolfa*) VII. *Tarquinii* (XII).

XV. Da Roma a Porto e Civitavecchia.

Itinerarium Antonini. *Portus* XVIIII. La distanza è di sole XVI miglia, ma probabilmente essa sul principio fu calcolata sulla *Via Ostiense*, non essendo ancora fatta la *Via Portuense*; in questa supposizione l'estensione sua è di XVIIII miglia. *Fregenae* (*Maccarese* (1)) VIIII * *Alsium* VIIII. La strada si congiugne a due o tre miglia prima di arrivare a * *Bebiana* ossia *Statua*, colla *Aurelia*; da questo punto fino alla stazione *Ad Turres* sono quattro miglia, le quali si trovano segnate nell' Itinerario, benchè non entrino nel calcolo delle distanze su questa strada. * *Pyrgos* (*S. Severa*) XII. La distanza è di 10 miglia lungo la spiaggia, di dodici rientrando da *Alsium* ossia *Palo* nella *Aurelia*. * *Castrum novum* VIII. (VIIII). * *Centumcellae* (*Civitavecchia*) VIII (IIIII).

(1) Il Casale non la Torre. La Tavola non nota questa stazione, ma bensì la distanza VIIII.

ANALISI DELLA CARTA

ARTICOLO I.

Posizioni trigonometriche di Conti e Calandrelli.

La posizione geografica de' principali luoghi nella presente Carta è fissata secondo le determinazioni fatte dai Signori *Conti* e *Calandrelli*, i quali nella loro opera pregevolissima: *Opuscoli Astronomici ec. Roma* 1824, hanno pubblicati non solamente i risultati de' loro lavori geografici nei *Contorni di Roma*, ma pure il metodo di cui si sono serviti nel misurare la base e gli angoli, insieme colla rete intiera de' triangoli, di modo che ognuno da se istesso si può convincere della somma esattezza di tutte le operazioni. La base sul principio non era destinata che alla determinazione de' luoghi più rimarchevoli dentro alle mura di *Roma*, e in piccola distanza di esse, e perciò è d'una estensione assai limitata, di sole 554,5 Tese di Francia; ma trovandosi misurata con ogni diligenza possibile, poteva pur servire per distanze più grandi, senza tema, che ne nascesse un errore sensibile, almeno in una Carta come la presente. Se per esempio si supponesse nella lunghezza della Base un errore di 1/10 Tesa, il che pare poco probabile, anzi quasi impossibile, attesa l'estrema cura adoperata nel misurarla, non ne risulterebbe per la distanza di circa 20000 Tese, la più grande che si trova nella Carta, che un errore di 3,8 Tese, cioè d'una quantità appena visibile. L'istessa esattezza si vede ne' risultati, che posano sulla misura degli angoli, i quali furono determinati con un teodolito di 12 pollici di *Reichenbach*, e ripetuti sei volte. Quì si trovano fra gli altri triangoli, due che servivano per fissare la posizione di *Palestrina*, e che si potrebbero credere di niun uso, avendo l'uno un angolo dedotto, non misurato, di 9 1/2°, l'altro di 7 1/2°; e ciò non ostante le misure de' lati convengono molto bene insie-

me. Da questi triangoli l'uno è fra *Palestrina*, *Vigna Negroni* fuor di *Porta S. Pancrazio*, e il *Casino detto dell'Aurora* nella *Villa Ludovisi*; l'altro fra *Palestrina*, *Vigna Negroni* e *S. Pietro* in Vaticano; gli angoli ed i lati opposti sono i seguenti:

Palestrina . . .	9°	30'	35"	.... 3207t, 34
Negroni.	65	28	10	.... 17660, 74
Aurora	105	1	15	.... 18749, 66
Palestrina . . .	7°	42'	38"	.... 2553t, 11
Negroni.	92	4	28	.... 19016, 64
S. Pietro	80	12	54	.... 18752, 29

La differenza fra le due determinazioni della distanza *Palestrina—Negroni* si trova di sole 2t, 63, cioè insensibile per la misura adottata nella Carta. Si possono dunque considerare come del tutto esatte le seguenti posizioni, le quali si riferiscono alla Meridiana ed alla Perpendicolare della Specola del *Collegio Romano*, segnati nella Carta.

Nomi de' Luoghi	*Distanze dalla Perpendicolare* x	*Distanze dalla Meridionale* y
1. *Tivoli*	+ 3662t, 84	+ 13428t, 20
2. *Castel S. Pietro* .	— 2929, 30	+ 17622, 99
3. *Palestrina*......	— 3333, 75	+ 17516, 91
4. *Monte Compatri* .	— 5037, 85	+ 10949, 69
5. *Monte Porzio* ...	— 4677, 96	+ 9943, 78
6. *Frascati*	— 5147, 34	+ 8540, 93
7. *Ruffinella*	— 5387, 58	+ 8886, 30
8. *Rocca di Papa* .	— 7836, 12	+ 9802, 76
9. *Grotta Ferrata* ..	— 6403, 01	+ 7932, 01
10. *Monte Cavo*	— 8336, 55	+ 9768, 10
11. *Marino*	— 7296, 36	+ 7639, 85
12. *Castel Gandolfo*.	— 8643, 01	+ 7261, 44
13. *Genzano*	— 10923, 64	+ 8889, 95
14. *Aricia*	— 10083, 99	+ 8158, 51
15. *Albano*	— 9543, 80	+ 7566, 86
16. *Civita Lavigna* .	— 12759, 57	+ 9261, 97
17. *Prattica*	— 13384, 35	+ 0, 48

I segnali furono: 1. Sommità del Campanile della Chiesa di *S. Maria Maggiore*, detta di *S. Francesco*; 2. Sommità del Campanile; 3. Sommità del Campanile del Duomo; 4. Sommità della Torre sul Palazzo *Borghese*; 5. Metà della Tribuna della Chiesa; 6. Croce sulla Facciata del Duomo; 7. Metà della Loggia sul Palazzo; 8. Punto medio della parte più elevata del Paese; 9. Sommità del Campanile; 10. Sommità del Campanile della Chiesa; 11. Metà della Facciata del Duomo; 12. Croce sulla Cupola; 13. Metà della Tribuna del Duomo nuovo; 14. Croce sulla Cupola; 15. Sommità del Campanile del Duomo; 16. Sommità della Torre, ora Campanile di *S. Maria Maggiore*; 17. Centro della Torre del Palazzo *Borghese*.

Articolo 2.

Determinazioni di Mayer e Boscovich.

Altre determinazioni della posizione geografica de' luoghi circonvicini di Roma, sono state fatte, per ordine di *Papa Benedetto XIV.*, dai Padri Gesuiti *Mayer* e *Boscovich.* La loro base, dovendo servire per la misura d'un grado della Meridiana, era assai lunga, di otto miglia in circa, seguendo la direzione affatto dritta dell' antica *Via Appia*, dal *Sepolcro di Cecilia Metella*, fin all' *Osteria delle Frattocchie*, e perciò si potrebbe presumere un maggior grado di esattezza ne' resultati; ma gli istromenti imperfetti di quei tempi per la misura degli angoli orizzontali, rendevano vano il vantaggio della gran estensione della base, di modo che le posizioni riferite di sopra meritano d'esser preferite. Inoltre i due astronomi non fanno in verun luogo menzione de' segnali, di cui si sono serviti, e non si sa dunque mai a qual sito dentro in una città si riferiscano le date posizioni, le quali per questa ragione riescono inutili, almeno per una Carta topografica.

Articolo 3.

Angoli misurati.

Non adoprando dunque che solamente le diciasette posizioni de' Signori *Conti* e *Calandrelli*, tutte le altre furono determinate col mezzo d' un piccolo sestante di 2,5 pollici di radio. Questo stromento, opera del cel. *Baumann* a *Stuttgardt*, indicando coll' ajuto del Nonio i singoli minuti primi, compensa la poca sua grandezza per la finezza del lavoro, e per l'estrema esattezza, e fu trovato più che sufficiente per le misura di tutti gli angoli.

Si principiò colla determinazione di molti angoli sulla Cupola di S. Pietro in Vaticano, de' quali riportiamo qui alcuni, corretti dall'errore di collimazione.

Monte due Torri — Prattica	34°	51'
Tor Maggiore	17	30
Altra Torre alta	13	33
La Colonna	68	28
Rocca Priora	60	19
Ponte Molle — S. Maria Maggiore . .	81	35
Tor del Quinto	72	20
Villa Spada	69	13
Casal de' Pazzi	35	3

Poi si misurarono dai segnali de' principali delle diciasette posizioni di sopra mentovate, gli angoli fra uno di loro e gli altri oggetti rimarchevoli, che si potevano distinguere, e combinando questi angoli fra loro e con quelli misurati a *S. Pietro*, pel calcolo d' un semplice triangolo fu fissata la posizione o d'un villagio, o d'un casale, o d'una torre, delle quali si trova una gran quantità dispersa nella Campagna.

Dopo questo, restando ancora indeterminati molti oggetti, di poco rilievo da per se, ma di gran importanza pel assegnamento della vera direzione delle strade, cioè molte case isolate, osterie, ponti ec., furono misurati da ognuno di questi siti, due angoli fra tre oggetti già determinati, il che dava, adoperando la soluzione analitica del

noto problema, la posizione cercata. Per maggior esattezza fu quasi sempre misurata una serie di angoli, che formavano una intiera circonferenza, fra i quali si sceglievano poi i più opportuni. Ecco quì gli angoli determinati al Ponte dell'*Acque Albule* sulla *Via Tiburtina*.

Rocca Priora — *S. Maria Maggiore* . . .	83°	13′
S. Maria Maggiore — *Casale* A (lontano incirca 1 1/2 miglio)	52	40
Casale A — *Monte Gennaro*	86	2
Monte Gennaro — *Tivoli*	50	39
Tivoli — *Rocca Priora*	89	36
Somma	362°	10′

La somma di questi cinque angoli eccede l'intiera circonferenza di 2° 10′, il che da 26′ per l'errore di collimazione; le osservazioni del Sole avevano dato 27′. Gli angoli fra *Rocca Priora* e *S. Maria Maggiore*, *Tivoli* e *Rocca Priora* somministrano una buona determinazione della posizione del suddetto ponte, la quale diventa ancora più esatta, facendo entrare nel calcolo il *Monte Gennaro*, di cui la posizione geografica fu pure fissata dagli Astronomi Romani. Avendo in tal maniera assegnato al ponte dell' *Acque Albule* il vero suo sito, si misuravano da lui come da uno dei segnali principali, altri angoli, che servivano per determinare la posizione de' casali circonvicini; e l'istesso metodo fu adoperato in moltissimi altri luoghi.

Articolo 4.

Andamento delle strade.

I punti diversi, distanti tre, quattro fin a cinque miglia l'uno dall'altro, che fissavano la direzione delle strade, e che erano determinate pei diversi metodi fin quì esposti, si avrebbero potuti unire con delle linee quasi dritte, per rappresentare le strade. Ma essendo tutte queste strade, senza nessuna eccezione, percorse a piedi, si poteva procedere in altra maniera, per aver un disegno esatto di loro.

Partendo cioè d'un punto determinato, con una piccola bussola, che segnava i singoli gradi, fu presa la direzione della strada fin tanto che appariva dritta, e con un orologio a secondi osservato il tempo impiegato a percorrere con passo uniforme questo spazio. L'istessa osservazione fu fatta al punto del primo volgimento per la nuova direzione, e così di seguito fin all'arrivo a un altro punto determinato. Sieno X, Y; X', Y', le coordinate dei due punti fissi; x, y; x', y'; x'', y''..... quelle de' punti consecutivi, dove volge la strada; α, α', α''..... le direzioni successive; t, t', t''..... il numero de' minuti impiegati a percorrerle, e n il numero di tese corrispondente all'unità del tempo, cioè a un minuto primo: allora sarà

$$n. \left(t. \mathrm{Cos}\, \alpha + t'. \mathrm{Cos}\, \alpha' + t''. \mathrm{Cos}\, \alpha'' + \ldots\ldots \right) = X' - X$$

$$n. \left(t. \mathrm{Sen}\, \alpha + t'. \mathrm{Sen}\, \alpha' + t''. \mathrm{Sen}\, \alpha'' + \ldots\ldots \right) = Y' - Y$$

e perciò

$$n = \frac{X' - X}{t. \mathrm{Cos}\, \alpha + t'. \mathrm{Cos}\, \alpha' + t''. \mathrm{Cos}\, \alpha'' + \ldots\ldots}$$

$$= \frac{Y' - Y}{t. \mathrm{Sen}\, \alpha + t'. \mathrm{Sen}\, \alpha' + t''. \mathrm{Sen}\, \alpha'' + \ldots\ldots}$$

dunque

$$x = X + nt.\ \mathrm{Cos}\, \alpha'$$
$$x' = x + nt'.\ \mathrm{Cos}\, \alpha'$$
$$x'' = x' + nt''.\ \mathrm{Cos}\, \alpha'$$

ec. ec.

$$y = Y + nt.\ \mathrm{Sen}\, \alpha'$$
$$y' = y + nt'.\ \mathrm{Sen}\, \alpha'$$
$$y'' = y' + nt''.\ \mathrm{Sen}\, \alpha'$$

ec. ec.

Fra i due valori di n si troverà sempre una piccola differenza, cagionata dall' esattezza limitata della misura delle direzioni, dal passo non affatto uniforme, e dal modo diverso in cui queste anomalie influiscono nei seni e nei coseni: si può prendere il medio aritmetico fra i due valori, ovvero impiegare l'uno pel computo degli x, l'altro per quello degli y.

Un esempio di questo metodo porge la determinazione della strada assai tortuosa fra *Albano* ed *Aricia*. Le direzioni consecutive della strada e i tempi corrispondenti furono i seguenti.

Duomo di Aricia

243°....	10 ore 19′	25″...	10 ore 21′	10″
147	21	45	22	5
305	22	55	23	55
25	24	35	27	10
45	25	35	24	55
333	27	50	28	20
264	29	5	30	0
297	30	30	31	50
284	32	20	33	45
340	34	20	34	35
350	35	15	37	45
335	39	0	46	30
65	48	40	49	20
155	50	0	50	30

Duomo di Albano

Sottraendo dagli angoli la declinazione dell'ago magnetico, cioè 17°, e prendendo le differenze fra i tempi della partenza e dell'arrivo, si possono calcolare i prodotti del tempo nel coseno della direzione e nel seno, ovvero le quantità t. Cos α, t′. Cos α', t″. Cos α'', e t. Sen α, t′. Sen. α', t″. Sen α''..... Risulta da questa operazione.

t	α	t. Cos α	t. Sen α
1 3/4	226	— 1, 22	— 1, 26
1/3	130	— 0, 21	+ 0, 26
1	288	+ 0, 31	— 0, 95
1/3	8	+ 0, 33	+ 0, 05
1 7/12	28	+ 1, 39	+ 0, 74
1/2	316	+ 0, 36	— 0, 35
11/12	247	— 0, 36	— 0, 84
1 1/3	280	+ 0, 23	— 1, 31
1 5/12	267	— 0, 07	— 1, 42
2 3/4	332	+ 2, 43	— 1, 29
7 1/2	318	+ 5, 57	— 5, 02
2/3	48	+ 0, 45	+ 0, 49
5/12	138	— 0, 31	+ 0, 28
	Somma	+ 8, 90	—10, 62

Dalle posizioni date del *Duomo di Aricia* e di *Albano* risulta $X' - X = -9544 + 10084 = +540$; $Y' - Y = +7567 - 8159 = -592$, e perciò

$$n = \frac{+\ 540}{+\ 8{,}90} = 60{,}7$$

$$= \frac{-\ 592}{-\ 10{,}62} = 55{,}8$$

Adoprandosi il primo valore per gli t. Cos α, il secondo per gli t. Sen α, si trova

ntCos α	ntSen α	x	y
— 74, 05	— 70, 31	— 10158, 04	+ 8088, 20
— 12, 75	+ 14, 51	— 10170, 79	+ 8102, 71
+ 18, 82	— 53, 01	— 10151, 97	+ 8049, 70
+ 20, 03	+ 2, 79	— 10131, 94	+ 8052, 49
+ 84, 37	+ 41, 29	— 10047, 57	+ 8093, 78
+ 21, 85	— 19, 53	— 10025, 72	+ 8074, 25
— 21, 85	— 46, 87	— 10047, 57	+ 8027, 38
+ 13, 96	— 73, 10	— 10033, 61	+ 7954, 28
— 4, 25	— 79, 24	— 10037, 86	+ 7875, 04
+ 147, 50	— 71, 98	— 9890, 36	+ 7803, 06
+ 338, 10	— 280, 12	— 9552, 26	+ 7522, 94
+ 27, 31	+ 27, 34	— 9524, 96	+ 7550, 28
— 18, 82	+ 16, 62	— 9543, 77	+ 7566, 90

I valori così determinati delle coordinate $x, y; x', y'; x'', y''$ ...... servono per fissare la posizione di altrettanti punti, i quali, uniti insieme con delle linee rette, rappresentano la vera figura della strada nel suo andamento.

Questo metodo di delineare esattamente le strade ha pure il gran vantaggio, che si può assegnare il vero sito delle più minute cose ai due lati della strada, come piccole casette, ruderi di sepolcri ed altre rovine, i punti, dove non solamente i fiumi e i rivi, ma pure i più piccoli ruscelli traversano le strade ec. Egli è stato applicato a tutte le strade principali, alla più parte delle secondarie, e nelle

vicinanze di *Roma* alle più piccole stradelle fra le vigne; poi ha servito per la determinazione del corso del *Tevere*, in tutta l'estensione, in cui entra nella Carta, ed a una parte del corso dell'*Aniene*.

Articolo 5.

Alcune osservazioni.

Dopo essersi messi in esecuzione tutti i metodi descritti quel che restava ancora indeterminato, la posizione di qualche Torre ovvero Casale, e il corso de' ruscelli, che in così gran quantità traversano la Campagna, fu presa dalla Carta dell' Agro Romano, rilevata verso il fine del XVII. secolo da *Cingolani della Pergola*. Questa Carta pare esser compilata da quelle delle singole tenute, e perciò è molto erronea nelle direzioni e nelle distanze un poco considerabili; ma nelle cose più minute è assai esatta, e si poteva impiegarla senza tema d'un errore troppo sensibile per delineare il corso d'un piccolo ruscello, ovvero la direzione di qualche fosso, soprattutto essendo già fissati i punti d'intersezione delle strade e delle acque.

Per lo spazio fra *Velletri*, *Cori* e *Monte Fortino* si è trovato di qualche uso la Carta delle Paludi Pontine, fatta per ordine di *Papa Pio VI.*, la migliore di tutte quelle, che esistono o dell'intiero Stato Pontificio, o d'una parte di esso. Le altre carte della Campagna di Roma e del Lazio, sono troppo inesatte e d'una scala troppo piccola, perchè avessero potuto essere di qualche utilità; si passano dunque sotto silenzio.

Le stradelle nelle vicinanze di *Roma* si trovano quì tutte quante, senza eccettuarne una sola, delineate esattamente, ed anche nella campagna e sulla Montagna di Albano si vedono molte, che si cercherebbero invano in tutte le carte già esistenti. Sono omesse solamente quelle piccole strade, che conducono ai casali, o che servono di communicazione fra' campi vicini.

La pianta della *Città di Roma* è esatta, per quanto permetteva la poca sua estensione; ma pure per le altre città e villaggi si è cercato di dare un disegno accurato al-

meno delle strade principali. I Casali intanto sono quasi sempre delineati arbitrariamente, essendo composti il più delle volte di tre o quattro fin a sette e otto case, le quali, tutte rappresentate, avrebbero dato al casale l' aspetto d' un villaggio.

Le colonne milliarie che si trovano sulle strade principali, cioè sulla *Via Cassia*, sulla *Via Flaminia*, e sulla *Strada corriera di Napoli*, sono indicate nella Carta. Altre colonne o lapidi, che s' incontrano talvolta nelle altre strade, non formando una serie continua, sono omesse.

I ruderi de' sepolcri si vedono segnati al vero sito con un piccolo zero; trovandosene molti vicini l' uno all' altro come sull' antica Via Appia, sono indicati solamente i più grandi e cospicui. Altre rovine incerte, che talvolta pur esse possono appartenere a de' sepolcri, sono notate con un asterismo. Per le rovine di gran estensione, come quelle della *Villa Tiburtina di Adriano*, si voleva dare la pianta esatta, ma lo spazio troppo ristretto non lo permetteva.

Altre cose, che riguardano la diversa natura del suolo, le colline per esempio, che in ogni direzione traversano tutta la Campagna, la distinzione fra il terreno coltivato, i pascoli, le selve e le paludi, ec. sono omesse, essendo la Carta destinata piuttosto pel forastiere, il quale brama d'informarsi delle cose rimarchevoli in un paese tanto celebre, che pel possessore di terreni in esso.

Articolo 6.

Nomi.

Tutti i nomi antichi sono segnati con un carattere stampatello, per distinguerli sul momento da' nomi moderni. Fra questi, quelli delle Tenute sono poste al sito che occupa la Tenuta, senza far sempre attenzione al Casale appartenente a lei.

Articolo 7.

Piante particolari.

A' due lati della Carta sono collocate diverse piccole carte e piante di alcuni luoghi rimarchevoli ne' contorni di Roma, ma quasi tutti per la loro distanza fuor de' limiti della gran Carta. Queste piante non hanno bisogno di veruna spiegazione, essendo destinate solamente a ritrovare le rovine ancora esistenti di qualche antica città, come quelle di *Ostia*, *Porto*, *Tuscolo*, *Veji*; ovvero per servire di guida ne' viaggj ad alcune contrade rimarchevoli per la bellezza del sito o per le memorie antiche, come il *Lago di Fucino*, i contorni di *Porto*, *Ostia e Tor Paterno*, il *Monte Felice* e *Terracina*.

La piccola Pianta di Roma, accanto a quella della Carta, mostra i diversi recinti e le porte antiche e moderne. Le strade antiche, che principiano dalle porte del recinto di *Servio*, ci sono indicate solamente, non delineate nell' esatto loro andamento.

INDICE



I numeri indicano le pagine.

A

B

C

D

E

F

G

I

L

M

N

O

P

R

S

T

V

Z

NIHIL OBSTAT.

J. A. Guattani Censor Philologus.

IMPRIMATUR.

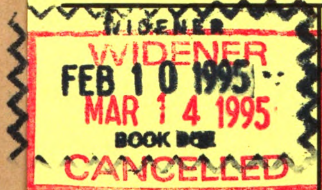
Fr. Dom. Buttaoni Mag. S. P. S.

IMPRIMATUR.

J. Della Porta Patr. Constantinop. Vicesg.



3 2044 024 173 296



WIDENER
WIDENER
FEB 1 0 1995
MAR 1 4 1995
BOOK DUE
CANCELLED

